



# BILANCIO DI MISSIONE VIS 2009

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE  
PER LO SVILUPPO



**VIS**



# INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE	3
NOTA INTRODUTTIVA E METODOLOGICA	4
<b>IDENTITÀ DEL VIS</b>	6
Il VIS in sintesi	6
Storia dell'Organismo	6
Mission	7
Strategie	8
Relazione tra il VIS, la Congregazione salesiana e l'Animazione Missionaria in Italia	9
Stakeholder	10
Base associativa	10
Governo	10
Struttura organizzativa	11
Le persone che operano per il VIS	12
Sedi VIS e presenza sul territorio	15
<b>PRINCIPALI STRUMENTI E METODOLOGIE DI INTERVENTO</b>	16
Progetti di sviluppo cofinanziati da enti istituzionali	16
Progetti di sviluppo da raccolta privata	18
Interventi di emergenza, aiuto umanitario, riabilitazione e ricostruzione	18
Sostegno a Distanza	20
Sostegno alle missioni	21
Nuove tecnologie per la formazione e lo sviluppo	22
Campagning/Educazione allo sviluppo	23
Advocacy	24
<b>AZIONE DEL VIS NEL MONDO</b>	26
<b>Africa</b>	28
<i>Angola, Burundi, Camerun, Ciad, Repubblica Democratica del Congo, Eritrea, Etiopia, Madagascar, Malawi, Mauritius, Sudan, Tanzania</i>	
<b>Asia</b>	36
<i>Bangladesh, Cambogia, India, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Thailandia, Turchia, Sri Lanka</i>	
<b>America Latina</b>	40
<i>Argentina, Bolivia, Brasile, Cuba, Ecuador, Honduras, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay</i>	
<b>Medio Oriente</b>	46
<i>Libano, Palestina</i>	
<b>Europa</b>	48
<i>Albania, Bosnia Erzegovina, Italia</i>	
<b>RACCOLTA FONDI NEL VIS</b>	58
Attività svolta nel 2009	58
Gli sviluppi futuri	58
<b>RISORSE ECONOMICO - FINANZIARIE</b>	59
Quadro di insieme	59
Indicatori di particolare rilievo	61
Proventi ed oneri da attività tipiche	62

## ALLEGATI DISPONIBILI SUL SITO WWW.VOLINT.IT

Integrazioni ad alcuni paragrafi

Tavola di verifica della completezza e della conformità del Bilancio rispetto al modello dell'Agenzia per le Onlus





Massimo Zortea

## LETTERA DEL PRESIDENTE

Care lettrici e cari lettori,

con il Bilancio di Missione 2009 il nostro Organismo approda alla seconda tappa del percorso verso il Bilancio Sociale.

Un notevole sforzo corale ci pone ora in grado di proporre un complesso informativo ben strutturato, che avanza verso un sistema armonico di comunicazione ed interazione con tutti i nostri stakeholder (soggetti portatori di specifici interessi).

Abbiamo svariati motivi di soddisfazione.

Il primo è che questa pubblicazione è frutto di un processo partecipativo molto ampio. Ciascuno dei gruppi più significativi di stakeholder ha trovato spazio e modo di interloquire, intervenendo nel meccanismo minuziosamente pianificato.

Il secondo è che siamo in grado di consegnarla all'attenzione dei nostri numerosi soci in tempo utile per l'appuntamento assembleare di aprile: da qui questo battello, carico di un anno intero di vita dell'associazione, prenderà poi il largo verso tutti i suoi abituali lettori.

Il terzo è che ne esce un rapporto fedele e dettagliato, dove il lettore viene accompagnato ad un incontro profondo, invitante, con la realtà storica e al tempo quotidiana non solo di un Organismo vasto, ma anche – oramai da tempo – di una grande istituzione. Dove la vastità attinge la sfera quantitativa, la grandezza quella qualitativa.

Da ultimo, permettetemi di sorridere nel constatare il ritratto di buona salute che traspare dal Bilancio: ci restituisce un VIS che ha saputo da un lato attraversare indenne il deserto pieno di incognite di questa lunga crisi mondiale, materiale e morale al tempo stesso, e dall'altro affrontare con coraggio riforme strutturali e metodologiche di amplissima portata, sia per gli impegni assunti finanziariamente ed organizzativamente, sia per la dimensione dell'arco spazio-temporale coinvolto.

Un affresco capace di far risaltare luci ma anche ben immaginabili ombre, come dev'essere un Bilancio di Missione degno di questo nome, ma sempre orientato a collocare difetti, errori e delusioni dentro la cornice storica di un popolo in cammino. La cui meta non è la perfezione estetica, morale od economica: è l'approssimarsi alla fedeltà verso la propria missione statutaria e genetica.

Resta solo – a me – da dire un caloroso grazie a tutto lo staff che con impegno ha posto mano all'impresa di questo Bilancio e a tutti gli uomini di buona volontà che apportano quotidianamente il loro contributo alla missione del VIS. E ai cari lettori, da approfondire impegno, altrettanto piacevole, nel dare valore a questo strumento, ripagandolo di attenta e critica lettura.

Ad majora!

Roma, 17 aprile 2010

  
**Massimo Zortea**  
Presidente

# NOTA INTRODUTTIVA E METODOLOGICA

Il percorso di redazione del Bilancio Sociale VIS è iniziato dando seguito ad una delibera dell'Assemblea dei soci dell'aprile del 2007, nella quale si decise l'adozione e lo sviluppo di questo strumento di rendicontazione attraverso un percorso progressivo con alcune "tappe intermedie".

Dopo aver realizzato la Relazione di Missione relativa al 2008, viene ora raggiunta la seconda tappa del percorso attraverso questo Bilancio di Missione relativo all'attività svolta dal VIS nell'anno 2009<sup>1</sup>.

Gli ambiti di sviluppo rispetto a quanto già realizzato nell'anno precedente sono molteplici.

**Dal punto di vista dei contenuti** si è cercato di aumentare ulteriormente il livello di trasparenza e completezza informativa. In questo senso, oltre alle osservazioni già emerse rispetto alla Relazione di Missione 2008, si è potuto far riferimento alle **Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale delle organizzazioni non profit pubblicate dall'Agenzia per le Onlus** nel mese di febbraio 2010. Per quanto possibile, considerati i tempi ristretti tra la presentazione di tale documento e la chiusura del Bilancio, si è cercato di rispondere alle richieste informative ivi formulate. Il risultato è che, come è possibile verificare nella tabella per la verifica della completezza e per il raccordo delle informazioni riportate nel Bilancio Sociale rispetto al modello dell'Agenzia per le Onlus, sono presenti completamente il 56,1% ed in parte il 13,6% (su 66) delle cosiddette 'informazioni essenziali' ed il 13,0% completamente ed in parte il 2,9% (su 69) delle cosiddette 'informazioni volontarie'.

**Dal punto di vista della fruibilità** si è cercato da un lato di migliorare la chiarezza, dall'altro di rendere più snello il documento, anche attraverso una sua **integrazione con il sito web dell'Organismo** ([www.volint.it](http://www.volint.it)), a cui il Bilancio di Missione rimanda per approfondimenti e informazioni di dettaglio. In particolare è stata realizzata una sezione di allegati, disponibile sul sito, che contiene alcune informazioni di dettaglio sui temi rendicontati nel documento.

**Dal punto di vista del processo** è stato **rafforzato significativamente il coinvolgimento degli stakeholder interni**. In continuità con l'anno precedente, la redazione del Bilancio di Missione è stata affidata ad un Comitato Tecnico costituito da rappresentanti dell'Assemblea dei Soci, dei Volontari, dei Collaboratori, dell'Ente Promotore e dell'Animazione Missionaria, con il supporto di un consulente esterno specializzato in rendicontazione sociale<sup>2</sup>.

<sup>1</sup>Si precisa che: l'organizzazione non ha legami rilevanti con altri soggetti tali da richiedere un più ampio perimetro di rendicontazione; rispetto alla Relazione di Missione 2008 non si sono avuti cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione.

<sup>2</sup>Il Comitato Tecnico è composto da:  
don Flaviano D'Ercoli Delegato d'Animazione Missionaria,  
don Franco Fontana Rappresentante Ente Promotore,  
Matteo Radice Rappresentante dei Volontari VIS,  
Maria Pasquini Rappresentante dei lavoratori VIS,  
Francesco Beldi Rappresentante dei Soci,  
Michela Vallarino Rappresentante Comitato Esecutivo,  
Deborra Sanguinato Coordinatrice interna,  
Giovanni Stiz Esperto di rendicontazione sociale (SENECA srl).



Per questo ciclo di rendicontazione si è **attivata inoltre la partecipazione dei volontari espatriati**, che sono stati coinvolti per descrivere l'operato del VIS 'in terra di missione'. Ciò ha permesso di raccogliere una documentazione ricca e articolata, che solo in parte, per ovvi motivi di fruibilità del documento, è stato possibile pubblicare nel Bilancio e che risulta utilissima anche per definire dei piani di miglioramento delle attività.

Va anche segnalato che il confronto nel gruppo di lavoro ha avviato un percorso volto a garantire maggiore integrazione tra rendicontazione sociale e rendicontazione economico-finanziaria.

Anche quest'anno, la rendicontazione sull'attività del VIS è stata organizzata in due "macro-aree": da un lato, la presentazione dei principali "strumenti e metodologie" utilizzate; dall'altro, la loro "applicazione" nelle diverse aree geografiche nelle quali il VIS opera.

Tale approccio è sembrato più opportuno per fornire una visione integrata e coerente rispetto alla missione del VIS e alle esigenze informative degli stakeholder.

Per la prossima edizione numerosi sono gli obiettivi di miglioramento già individuati, alcuni dei quali erano peraltro già stati definiti per quest'anno e si sono poi dovuti 'abbandonare' in corso d'opera per l'eccessivo impegno che ne sarebbe derivato.

In particolare si è pensato di individuare un progetto di particolare significato per ogni Area Geografica di azione dell'Organismo da sottoporre ad adeguato approfondimento. Inoltre, l'esperienza acquisita ha fatto comprendere la necessità di una programmazione dei lavori più dettagliata e rispettosa dei tempi di "azione" di tutti gli attori coinvolti nel processo.

Certamente il percorso di rendicontazione sociale si è rilevato non privo di difficoltà, e la valorizzazione della dimensione partecipativa ha favorito l'insorgere di momenti di confronto non sempre agevoli da affrontare e da risolvere. La costruzione di un documento di rendicontazione sociale è un susseguirsi di ipotesi e proposte che crescono e prendono forma nel tempo. Pertanto questo tempo deve essere necessario anche per permettere all'Organismo e a chi ne è parte di leggere con attenzione quello che si fa e come lo si fa, per poi prenderne piena coscienza e comunicarlo con chiarezza agli altri.

Va anche segnalato che il confronto nel gruppo di lavoro ha avviato un percorso volto a garantire maggiore integrazione tra rendicontazione sociale e rendicontazione economico-finanziaria.

Il documento è stato presentato e discusso in specifici gruppi di lavoro nell'ambito dell'Assemblea ordinaria di aprile 2010 e approvato dal Comitato Esecutivo nel mese di maggio.

#### **Per contatti in relazione al Bilancio di Missione:**

Debora Sanguinato

tel. 06-51.629.1

e-mail [debora@volint.it](mailto:debora@volint.it)



# IDENTITÀ DEL VIS

## IL VIS IN SINTESI

Il VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, è una Organizzazione Non Governativa (ONG) Onlus nata nel 1986, che **si occupa di solidarietà e cooperazione internazionale ed opera come Agenzia educativa a favore dei giovani più svantaggiati.**

Promosso dal CNOS - Centro Nazionale Opere Salesiane, è un Organismo laico che affianca il tradizionale impegno sociale dei Salesiani in Italia e nei Paesi del Sud del mondo, **ispirandosi al sistema preventivo di Don Bosco e alla prassi educativa salesiana.**

**Nei Paesi in via di Sviluppo**, il VIS opera prevalentemente nel settore educativo-formativo, con programmi di cooperazione internazionale, attraverso un approccio integrato, per:

- *educare, istruire e sostenere bambini, adolescenti e giovani a rischio d'esclusione sociale*
- *assistere e riabilitare i bambini di strada, i minori abusati e i bambini ex-soldato*
- *garantire la formazione professionale, l'accesso al lavoro e il reinserimento sociale dei giovani*
- *promuovere i diritti umani, in particolare, i diritti dei bambini e degli adolescenti*
- *favorire lo sviluppo delle comunità locali, sostenendo le realtà educative presenti sul territorio, la formazione di insegnanti e quadri, lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile*
- *formare persone che lavorino per la promozione dello sviluppo umano, offrendo a tutti pari opportunità e valorizzando ogni cultura*
- *ampliare l'accesso alle informazioni e alla formazione tramite le nuove tecnologie*

**In Italia** il VIS opera, in coerenza con la sua missione educativa, per:

- *sensibilizzare l'opinione pubblica italiana ai temi della solidarietà e della cooperazione internazionale*
- *favorire il volontariato all'estero svolto con professionalità educativa, orientato alla persona per promuovere lo sviluppo umano e sostenibile*
- *formare operatori italiani alle tematiche della cooperazione internazionale, dei diritti umani e del diritto allo sviluppo*
- *promuovere politiche economiche di giustizia sociale internazionale*

ALCUNI DATI FONDAMENTALI RELATIVI AL 2009		
PAESI CON PROGETTI DI SVILUPPO IN CORSO	28	
VOLONTARI ESPATRIATI	63	
VOLONTARI ESPATRIATI DI SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO	11	
PERSONE CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO	26	
TOTALE RICAVI E PROVENTI	€ 14.783.027	

## STORIA DELL'ORGANISMO

RIPORTATA IN ALLEGATO

# MISSION

Il VIS come **Agenzia educativa ed Organismo di cooperazione internazionale allo sviluppo**, si ispira ai principi cristiani e al carisma di Don Bosco, affiancando autonomamente, come Organismo laico, l'impegno sociale dei Salesiani nel mondo.

Il contenuto educativo e carismatico dell'Organismo si concretizza nell'**Animazione Missionaria**, che ha come obiettivo la formazione di coscienze cristianamente adulte, consapevoli, aperte alla mondialità e solidali; ciò avviene attraverso proposte formative ed esperienziali, ma anche attraverso un **intenso lavoro di lobbying ed advocacy** in rete con altre realtà associative.

Particolare attenzione è riservata all'educazione interculturale e all'approfondimento del tema delle migrazioni.

**Centrale e trasversale è il tema dei diritti umani**, componente costante anche dei progetti nei Paesi in Via di Sviluppo, principalmente indirizzati ai minori e ai giovani, nella consapevolezza che essi costituiscono la fascia più debole della popolazione e che investire sulle nuove generazioni sia fattore fondamentale di sviluppo.

Gli interventi, che si innestano sui criteri di priorità definiti da Nazioni Unite (Obiettivi di Sviluppo del Millennio) ed Unione Europea (Consenso Europeo sullo Sviluppo), sono impostati secondo un approccio integrato e puntano principalmente sull'**educazione come fattore di promozione umana** con l'obiettivo di allargare conoscenze, possibilità, pari opportunità e superare le discriminazioni anche di genere; coinvolgono la famiglia, la comunità di provenienza, la società civile e le istituzioni, per garantirne una maggiore efficacia e sostenibilità; ruotano intorno ai **volontari internazionali**, che, affiancando le comunità salesiane in loco, vivono alcuni anni della loro vita a servizio di una comunità altra, facendosi ponte tra la propria e le altrui realtà.

LA TABELLA DEGLI OBIETTIVI DEL MILLENNIO È RIPORTATA NEGLI ALLEGATI



# STRATEGIE

In una fase di crisi globale e di forte riflusso della cooperazione internazionale uno degli obiettivi principali dell'Organismo continua ad essere quello di rendere più solido e profondo il percorso maturato dal 1986 ad oggi, per cui **fondamentali restano le strategie interne**: il processo di riorganizzazione avviato comporta di definire sempre più precisamente (e verificare continuamente) le competenze degli organi politici ed il funzionamento dell'organigramma, implementando la procedura di pianificazione/programmazione delle attività, per il momento su base annuale, ma in futuro si auspica pluriennale.

Continua, peraltro, la riflessione permanente sui valori e principi e sulla definizione di modalità di coerenti comportamenti organizzativi, che devono guidare l'azione del VIS attraverso un approfondimento continuo, che coinvolga tutti gli stakeholder, che si vogliono sempre più informati, consapevoli e partecipi alla vita dell'Organismo.

Sicuramente strategica per il futuro del VIS è anche la **riflessione iniziata sul recupero del rapporto con il territorio e il ripensamento del VIS come strumento di Animazione Missionaria salesiana**, riflessione iniziata con un'intensa attività di mappatura del territorio e di ascolto delle sue esigenze.

Per il VIS restano fondamentali le alleanze, ossia tanto le partecipazioni a reti permanenti quanto le adesioni a coalizioni e campagne temporanee, nell'ottica di potenziare la propria azione "facendo sistema".

Dal punto di vista contenutistico, gli orientamenti tematici si pongono in continuità con il passato. Innanzitutto **il rafforzamento dell'identità del VIS come Agenzia educativa internazionale salesiana**, ossia la scelta di privilegiare l'educazione e la formazione dei giovani come strumento di promozione dello sviluppo, attraverso la formazione e l'approfondimento di particolari tematiche di interesse della ONG, il collegamento tra i progetti di cooperazione e le attività di educazione allo sviluppo, l'integrazione tra dette iniziative e le attività di comunicazione e divulgazione dell'operato dell'Organismo.

Nella promozione dello sviluppo umano e sostenibile a beneficio delle popolazioni dei Paesi poveri si privilegiano: il consolidamento degli interventi e della presenza, attraverso la "rappresentanza paese", e, se possibile, con una strategia generale, condivisa con la rispettiva Ispettorica salesiana e con le comunità locali; **la promozione e protezione dei diritti umani come obiettivo, strumento e anche indicatore principale della qualità della nostra azione**; la sinergia tra cooperazione allo sviluppo, ambiente e politiche migratorie.

In tali strategie ed interventi confluiscono come **valore aggiunto significativo il volontariato internazionale e il carisma educativo di Don Bosco attraverso il sistema preventivo**: l'esperienza di volontariato internazionale, intesa come proposta adulta in un cammino educativo che approda all'età delle scelte definitive, indirizzandole verso una professionalità solidale, ma intesa anche come risorsa indispensabile per realizzare progetti che esigano la promozione della persona umana come attributo dello sviluppo: per questo si è puntato sull'implementazione del sistema di selezione, formazione, accompagnamento dei volontari.

Si ritiene, infine, fondamentale **elaborare e applicare principi, strumenti e processi di valutazione degli interventi progettuali** realizzati nei Paesi in via di Sviluppo per verificare il raggiungimento degli obiettivi preposti e misurare l'effettivo cambiamento (non solo sotto il profilo economico, ma anche in termini di sviluppo umano) apportato in una determinata area: la valutazione permette la verifica della sostenibilità dell'esperienza e della sua riproducibilità, anche al fine di apportare nella programmazione futura suggerimenti e consigli applicabili in altri contesti.

# RAPPORTO TRA IL VIS, LA CONGREGAZIONE SALESIANA E L'ANIMAZIONE MISSIONARIA IN ITALIA

**Il VIS è un'Organizzazione non Governativa promossa dall'Ente "Centro Nazionale Opere Salesiane" (CNOS).** Il CNOS, volto pubblico dei Salesiani in Italia, in coerenza con i suoi fini istituzionali, può promuovere la costituzione di "Associazioni e Federazioni settoriali, a raggio nazionale, interregionale e regionale" le quali possono darsi degli Statuti e dei Regolamenti conformi, nelle linee fondamentali, a quanto previsto al riguardo dallo Statuto del CNOS "e approvati dai competenti organismi salesiani" (cfr. art. 4).

"Il CNOS eserciterà in seno alle predette Associazioni e Federazioni funzione di guida e controllo atta a garantire l'orientamento e l'ispirazione codificata dalle Costituzioni salesiane" (art. 5). Lo Statuto del VIS recepisce in pieno tali istanze. All'art. 1 infatti si legge esplicitamente che l'Associazione è "promossa dall'Ente Centro Nazionale Opere Salesiane CNOS" e, all'art. 5, che "l'Associazione riconosce il ruolo dell'Ente promotore CNOS nella propria struttura associativa, nella quale esercita le funzioni di garante dell'ispirazione codificata nelle Costituzioni della Congregazione Salesiana". Inoltre, "per rendere efficaci tali funzioni e assicurare il collegamento con l'Associazione, il Presidente dell'Ente CNOS, oltre che essere socio dell'Associazione, nomina un proprio Delegato nazionale in qualità di Vicepresidente dell'Associazione che fa parte di diritto, con l'esercizio di voto attivo, del Consiglio Direttivo e propri Delegati interprovinciali - regionali - interregionali".

In altri termini, fin dalla nascita, lo Statuto dell'Associazione riconosce alla Congregazione Salesiana presente in Italia (attraverso il suo volto giuridico dell'Ente CNOS) **non solo un compito fondativo e generativo, ma un ruolo ispiratore costante nel tempo.**

Questa funzione di "guida e di controllo" da parte dell'Ente promotore non è da intendersi come limitativa o, addirittura, sostitutiva dell'attività degli organi sociali dell'Associazione. Essa è a salvaguardia della fedeltà alle ragioni fondative e della sua stessa "mission" specifica: una profonda e convinta comunione e condivisione di spirito e di missione tra Salesiani e laici, mantenendo viva l'attenzione verso l'integralità e l'identità della missione salesiana; una attenzione alla promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di favorire lo sviluppo integrale (anima, corpo e mente) dei giovani, di tutti i giovani, in particolare di quelli emarginati e a rischio.

La presenza salesiana sul territorio - nazionale ed estero - è individuata dall'appartenenza ad un'Ispettorato, cioè l'insieme delle singole comunità salesiane unite in una comunità più vasta. Nel loro "comune" incedere, il VIS - in Italia - per ognuna delle sei Ispettorie salesiane (le province in cui è ripartita la Congregazione) costituisce un Comitato territoriale (per maggiori info vedere paragrafo "Comitati territoriali") che **collabora con l'opera dei Salesiani nelle attività e nelle strutture di Animazione Missionaria** inserite organicamente nella Pastorale Giovanile e in particolare nel Movimento Giovanile Salesiano (MGS).

Il VIS dunque - a differenza di altri organismi di cooperazione internazionale e di educazione alla mondialità - nella specificità dei propri interventi e nel rispetto delle proprie finalità, ha nel riferimento alla storia che l'ha originato, il carisma missionario salesiano, una ricchezza di significati e di apporti decisivi. Ed uno degli apporti più significativi è sicuramente quello di promuovere e gestire l'esperienza del volontariato, ovvero: organizzare la presenza di giovani, o forme di cooperazione internazionale, presso le opere missionarie.

Pertanto, **in terra di missione tutti gli uffici e le rappresentanze VIS sono in relazione e collaborano con le comunità salesiane del luogo.**

Infatti, il rapporto tra Comunità Salesiana e VIS è impostato su un partenariato paritario, che si sostanzia nello studio e nella realizzazione congiunta di progetti di sviluppo condivisi con le Ispettorie e le realtà locali, le quali contribuiscono a veicolare i progetti a beneficio delle popolazioni, veri destinatari finali.



# STAKEHOLDER

Con il termine stakeholder si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni ad un'organizzazione, che sono portatori di interessi, diritti, aspettative legittime collegati all'operato dell'organizzazione e agli effetti da questa determinati.

Di seguito sono individuati quelli che sono stati ritenuti i principali stakeholder del VIS: sulla base - fondamentalmente - della loro relazione con la missione dell'organizzazione, essi sono stati aggregati in diverse categorie:

- *Beneficiari: Beneficiari nei Paesi in via di Sviluppo, Beneficiari in Italia*
- *Destinatari delle attività di sensibilizzazione e di educazione del VIS in Italia: Società civile, Giovani*
- *Il mondo salesiano: Comunità salesiane nei Paesi in via di Sviluppo, Ispettorie salesiane, CNOS - Centro Nazionale Opere Salesiane - Reti di ONG di ispirazione salesiana*
- *Stakeholder che operano per il VIS: Soci, Volontari internazionali VIS, Personale di servizio civile nazionale all'estero, Personale diretto e indiretto nei Paesi in via di Sviluppo, Personale retribuito operante in Italia, Comitati territoriali e gruppi locali*
- *Sostenitori: Donatori privati individuali, Imprese sostenitrici, Finanziatori istituzionali pubblici e privati*
- *Soggetti che favoriscono l'attività di sensibilizzazione ed educazione del VIS in Italia: Insegnanti/Educatori, Testimonial, Media*
- *Partner e Reti: Partner locali negli interventi nei Paesi in via di Sviluppo, Reti di rappresentanza, di confronto e di operatività*

LA DESCRIZIONE DI OGNI STAKEHOLDER È RIPORTATA NEGLI ALLEGATI

## BASE ASSOCIATIVA

Secondo lo statuto sono soci di diritto del VIS i fondatori, il Presidente dell'Ente Promotore CNOS e i Delegati CNOS. Possono, inoltre, essere ammessi come soci, con delibera del Consiglio Direttivo, su presentazione di un componente dello stesso ed udito l'Ente Promotore CNOS, le persone fisiche, competenti nell'area socio educativa del volontariato e della cooperazione internazionale, disponibili ad operare a livello nazionale, Enti, Istituzioni, Associazioni e Gruppi strutturati, salesiani e non salesiani, italiani ed esteri.

**Al 31/12/2009 i soci sono 146**, senza grandi variazioni rispetto all'anno precedente: di questi 11 sono soci di diritto e **127 sono persone fisiche**.

UN APPROFONDIMENTO È RIPORTATO NEGLI ALLEGATI

## GOVERNO

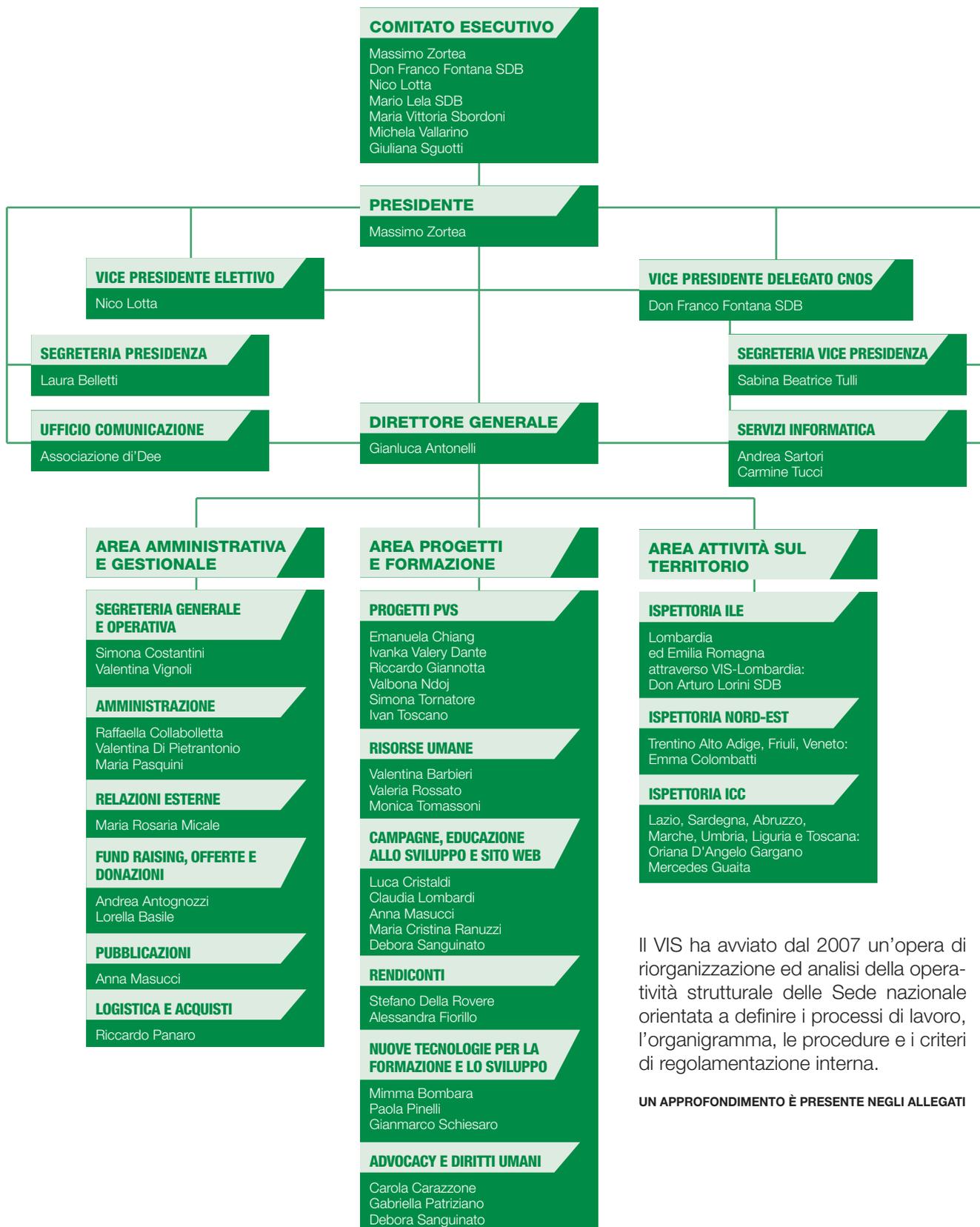
Lo Statuto dell'Associazione prevede i seguenti organi istituzionali: Assemblea dei soci, Comitato Esecutivo, Consiglio Direttivo, Presidente, Vicepresidenti, Comitati Territoriali, Collegio dei Revisori dei Conti, Collegio dei Proviviri.

UN APPROFONDIMENTO SU POTERI, COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI È NEGLI ALLEGATI

# STRUTTURA ORGANIZZATIVA

## STRUTTURA OPERATIVA

L'assetto organizzativo della struttura nazionale del VIS può essere presentato attraverso il seguente organigramma nel quale, per ciascun ambito e/o settore, sono indicate le risorse umane stabilmente inserite nell'équipe dell'Organismo:



Il VIS ha avviato dal 2007 un'opera di riorganizzazione ed analisi della operatività strutturale delle Sede nazionale orientata a definire i processi di lavoro, l'organigramma, le procedure e i criteri di regolamentazione interna.

UN APPROFONDIMENTO È PRESENTE NEGLI ALLEGATI

# LE PERSONE CHE OPERANO PER IL VIS

## UN QUADRO GENERALE

Per la realizzazione delle sue attività il VIS si avvale della collaborazione di persone che operano prevalentemente in Italia e di persone che operano all'estero. In entrambi i casi vi è una compresenza di collaborazioni retribuite e a titolo gratuito<sup>3</sup>.

Un quadro generale è fornito dalla successiva tabella, mentre di seguito si forniscono una serie di approfondimenti:

QUADRO GENERALE DELLE PERSONE CHE OPERANO PER IL VIS			
PERSONE CHE OPERANO PREVALENTEMENTE IN ITALIA			
	N. nel 2009	N. nel 2008	Soggetto che retribuisce
DIPENDENTI	26	5	VIS
COLLABORATORI A PROGETTO	48	47	VIS
PRESTATORI D'OPERA	69	74	VIS
VOLONTARI A TITOLO GRATUITO	Non disp.	Non disp.	Nessuno
PERSONE CHE OPERANO ALL'ESTERO			
VOLONTARI ESPATRIATI	63	60	VIS
VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE	11	8	Stato italiano
CONSULENTI PROFESSIONISTI	17	2	VIS
CONSULENTI PROFESSIONISTI A TITOLO GRATUITO	11		Nessuno
PERSONALE LOCALE	Non disp.	Non disp.	Comunità Salesiana locale
VOLONTARI LOCALI A TITOLO GRATUITO	Non disp.	Non disp.	Nessuno

### Il personale dipendente

A fine 2009 il personale dipendente risulta composto da **26 persone a tempo indeterminato**, di cui 5 part-time, con un forte aumento rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2009, infatti, sono state definite le posizioni lavorative di 26 collaboratori interni al VIS con il passaggio di **21 persone**, prima legate all'Organismo da un contratto di collaborazione a progetto, a rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Nell'ambito di questo programma è stato anche modificato il contratto di inquadramento, passando da quello nazionale del commercio a quello AGIDAE (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica). Questo cambiamento di inquadramento contrattuale ha coinvolto 5 lavoratori dipendenti.

Il personale dipendente è prevalentemente femminile (19 su 26) e con un livello di scolarizzazione elevato (17 su 26 sono laureati).

LA DISTRIBUZIONE PER FASCIA DI ETÀ È NEGLI ALLEGATI

### I collaboratori a progetto

I collaboratori con contratto a progetto nel 2009 sono stati complessivamente 48.

Di questi, 30 hanno concluso la collaborazione entro l'anno, mentre altri 10 l'hanno iniziata nel corso dell'anno.

Anche in questo caso si ha una maggiore presenza femminile (32 persone).

LA DISTRIBUZIONE PER FASCIA DI ETÀ È NEGLI ALLEGATI

<sup>3</sup>Si utilizza il termine 'persone che operano a titolo gratuito' e non 'persone volontarie' in quanto il termine 'volontario' viene utilizzato in alcuni casi, come si vedrà, anche per indicare soggetti che lavorano con una retribuzione.

## I prestatori d'opera

Si tratta di persone che collaborano con il VIS apportando la propria specifica competenza professionale. 32 hanno prestato la loro opera all'interno di progetti finanziati, 5 hanno collaborato per l'intero anno con il VIS.

## I volontari a titolo gratuito in Italia

Il VIS, grazie alla presenza dei Comitati Territoriali, beneficia della disponibilità di persone che volontariamente si mettono al servizio dell'Organismo a supporto delle attività di sensibilizzazione e di comunicazione, su tutto il territorio nazionale.

Attualmente è assai difficile poter dare una stima numerica dei volontari VIS a titolo gratuito poichè spesso non si fa riferimento ad un gruppo distinto di persone consolidato nel tempo ma sempre più spesso a giovani o studenti che si mettono temporaneamente al servizio dell'Organismo.

## I volontari espatriati

I volontari espatriati del VIS sono persone per lo più di nazionalità italiana, ma non solo, che si inseriscono nei progetti di sviluppo con le loro competenze umane e professionali e lavorano in sinergia con i partner del VIS e con il personale locale per lo sviluppo umano della popolazione beneficiaria del progetto, diventando quindi i rappresentanti del VIS nel Paese in cui essi operano.

La durata del loro servizio varia dai sei mesi, per interventi tecnici specifici, a uno o due anni, per servizi di coordinamento generale del progetto o del programma Paese.

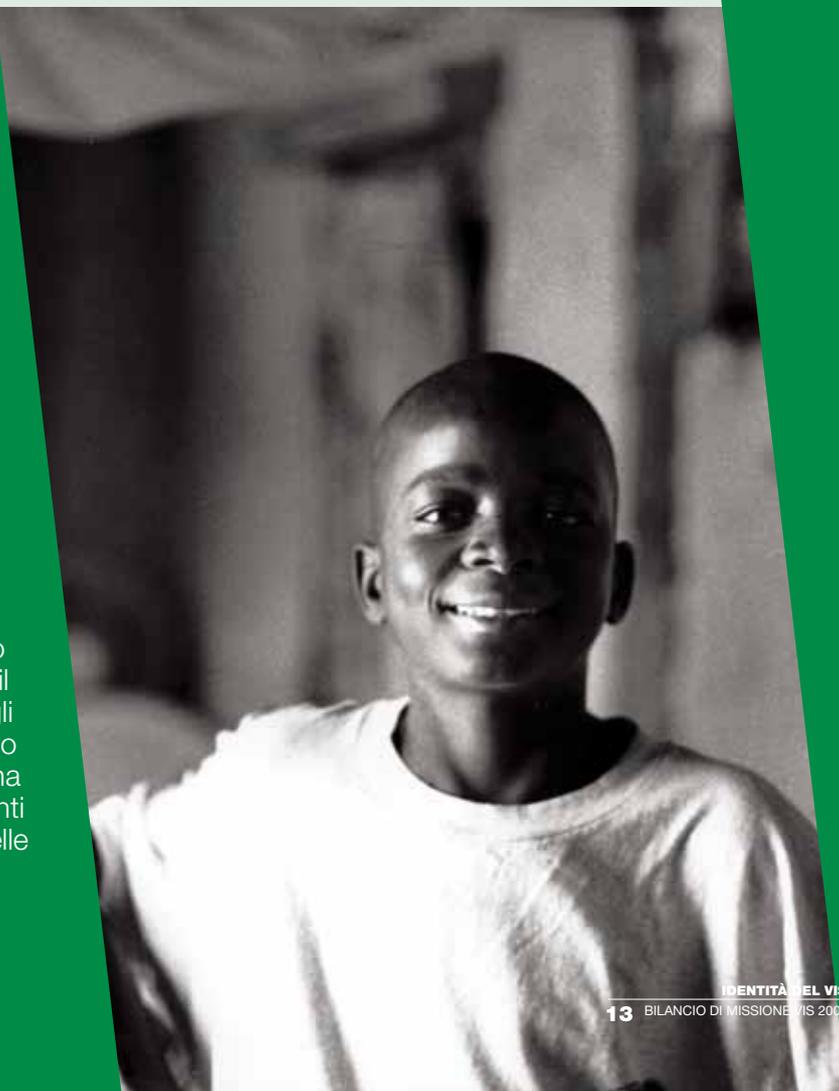
I volontari sono considerati non soltanto come personale che collabora con il VIS apportando le proprie competenze tecniche, professionali e umane ma anche come **oggetto e destinatario della progettualità del VIS**. La loro professionalità ed umanità è al centro del progetto educativo dell'Organismo.

La filosofia del VIS si esprime nel motto:

**“Nessun progetto senza volontari, nessun volontario senza progetto”.**

La presenza dei volontari è la scelta che ci caratterizza. Crediamo, infatti, nel volontariato internazionale come scelta di condivisione, di solidarietà, di impegno politico e civile, di crescita umana e professionale, di scambio culturale, di impegno missionario e spirituale.

La realtà del volontariato, come un nuovo stile di vita di apertura all'altro, è di grande attualità in questo momento storico. È una sfida che il laicato lancia contro le ingiustizie e gli egoismi imperanti. Grazie all'impegno di tanti laici la missione salesiana ha fornito e fornisce nuovi orizzonti all'istituzione, si diffonde al di là delle strutture e delle opere salesiane.



**Nel 2009 sono stati attivi 68 volontari, di cui 25 nuovi inserimenti e 7 persone che hanno chiuso il contratto nell'anno, che hanno lavorato globalmente in 17 Paesi.**

LA DISTRIBUZIONE PER FASCIA DI ETÀ, GENERE E TIPOLOGIA DI CONTRATTO È NEGLI ALLEGATI

Oltre a questi volontari c'è un gruppo di volontari della Caritas Italiana con cui il VIS ha stabilito un'apposita convenzione per la selezione, la formazione e l'invio del personale all'estero e 1 volontario della Congregazione dei Carmelitani. I suddetti volontari non operano per progetti VIS.

Data l'importanza che il volontariato internazionale riveste per l'Organismo, grande attenzione è destinata alla selezione e formazione dei volontari. Questi due aspetti sono strutturati secondo un criterio di scientificità. Questo non significa snaturare questo processo dal fattore umano, al contrario permette di identificare le caratteristiche del volontario, valutarne la preparazione e verificare la sintonia tra il volontario e i valori del VIS per curare la formazione dei volontari in maniera personalizzata e specifica.

**La selezione** è strutturata in sessioni intensive di gruppo della durata di 2 giornate consecutive (sei edizioni all'anno), a cui partecipano circa 10 candidati volontari per volta. La selezione avviene in gruppo, per evidenziare l'importanza dell'esperienza comunitaria e poiché l'osservazione della persona nel gruppo fornisce molte informazioni ai fini della selezione. L'equipe di selezione è formata da: personale del Settore Risorse Umane, Delegato CNOS, Direttore Generale. La selezione si conclude con una restituzione finale individuale ai candidati volontari indipendentemente dagli esiti.

**La formazione** è mirata a preparare il volontario ad assumere e svolgere al meglio il proprio ruolo, ma anche a far acquisire una conoscenza approfondita dell'ONG e della realtà in cui esso andrà a inserirsi e a curare la formazione umana e spirituale a più ampio raggio che viene richiesta al volontario internazionale. La formazione segue percorsi e fasi differenti a seconda dell'esperienza e della conoscenza del VIS e dei contesti salesiani da parte del candidato. In generale il percorso di formazione si articola in tre moduli:

- *modulo di conoscenza della spiritualità giovanile salesiana e condivisione dei relativi aspetti*
- *modulo di conoscenza del VIS e di approfondimento sullo stile del volontariato*
- *modulo di approfondimento degli aspetti tecnici progettuali (contesto Paese, conoscenza progetti, moduli formativi di progettazione, amministrazione e rendicontazione)*

## I volontari in servizio civile

Esiste anche un'altra tipologia di volontari: i volontari in servizio civile, opportunità prevista dalla legislazione italiana, ai sensi della legge 64/2001. Si tratta di persone giovani (tra 18 e 28 anni), generalmente alla loro prima esperienza in campo internazionale. Essi vengono inviati laddove vi siano già volontari internazionali del VIS che possano seguirli e accompagnarli durante il servizio.

L'obiettivo dell'invio di questa tipologia di volontari è offrire loro un'opportunità di formazione e crescita dal punto di vista spirituale, umano e professionale.

Nel 2009 il VIS ha avuto due progetti di servizio civile:

1. *Giovani per i giovani, avviato nel novembre 2008 e conclusosi il 2 novembre 2009 nel quale sono stati impegnati in totale 8 volontari in Albania, Bolivia, Burundi, RDCongo. Degli 8, 2 erano uomini e 6 donne.*
2. *Educazione alla cittadinanza globale, avviato il 16 novembre 2009 e che si concluderà il 15 novembre 2010. In questo progetto sono in servizio 3 volontari, di cui 2 donne e 1 uomo, in Bolivia e Burundi.*

## Il personale locale

Per la realizzazione dei progetti del VIS opera in loco anche personale locale retribuito dalla comunità salesiana del posto.

## I volontari locali a titolo gratuito

Il VIS, grazie alla presenza in terra di missione dei salesiani missionari e dei volontari espatriati, beneficia della disponibilità di persone che volontariamente si mettono al servizio a supporto delle attività educative/formative e dei progetti di sviluppo e di emergenza che l'Organismo realizza in loco.

Attualmente è assai difficile poter dare una stima numerica dei volontari VIS a titolo gratuito poiché spesso non si fa riferimento ad un gruppo distinto di persone consolidato nel tempo ma sempre più spesso a giovani o studenti che si mettono temporaneamente al servizio dell'Organismo.

# SEDI VIS E PRESENZA SUL TERRITORIO

La Sede Operativa Nazionale (nonché sede legale) del VIS si trova a Roma in via Appia Antica 126.

In questa sede lavorano una trentina di persone che si occupano di ideare, implementare, coordinare e dirigere tutte le attività che l'Organismo conduce in Italia e all'estero, comprese quelle relative ai Coordinamenti e ai Network nazionali e internazionali di cui l'Organismo fa parte.

Il VIS, già presente sul territorio con propri sostenitori, nel 2007 ha stipulato una convenzione con l'Ispettorato salesiano San Carlo Borromeo (Ispettorato Lombardo Emiliano) convenendo l'attivazione di una sede operativa regionale chiamata "VIS-LOMBARDIA ADOZIONI SALESIANI" per la promozione e diffusione di tutte le iniziative statuarie dell'Organismo ed in particolare per meglio gestire e sostenere la raccolta fondi del Sostegno a Distanza e gli interventi di appoggio e solidarietà alle comunità missionarie salesiane da parte dell'Ispettorato. Don Arturo Lorini è stato nominato Direttore Esecutivo della sede.

Il VIS è ufficialmente riconosciuto dai Governi di molti Paesi come ONG locale o come ufficio territoriale di una ONG internazionale: Albania, Angola, Burundi, Etiopia, Kosovo, Madagascar, Sudan.

Il VIS è presente a livello nazionale attraverso decentramenti territoriali chiamati **Comitati**. I Comitati sono costituiti da tutti i Soci (persone fisiche e gruppi/associazioni) presenti all'interno della rispettiva Circo-scrizione e dagli altri operatori di Animazione Missionaria presenti nel territorio e che si riconoscono nei principi ispiratori del VIS.

I Comitati coordinano sul territorio nazionale le attività di Animazione Missionaria e di educazione alla mondialità: gruppi missionari, associazioni per l'aiuto ai Paesi poveri, commercio equo e solidale, ecc. e sono legati ad un'Ispettorato – provincia religiosa dei Salesiani – e al Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS) per mezzo del delegato CNOS – Centro Nazionale Opere Salesiane.

In seguito all'istituzione della Circo-scrizione Italia Centrale (ICC), **il numero dei Comitati è di 6**. Si è infatti decisa la costituzione di un unico comitato che coordini le attività svolte nell'ambito territoriale ispettorale, con referenti locali secondo i livelli degli organi sociali e degli Uffici di Pastorale della nuova Ispettorato.

**UN APPROFONDIMENTO È NEGLI ALLEGATI**



# PRINCIPALI STRUMENTI E METODOLOGIE DI INTERVENTO

## PROGETTI DI SVILUPPO COFINANZIATI DA ENTI ISTITUZIONALI

I progetti di sviluppo mirano a **contrastare, rimuovere le cause e prevenire l'aggravarsi delle situazioni di povertà, indigenza, arretratezza**, puntando alla creazione di percorsi di sviluppo a vantaggio di una comunità di beneficiari.

Questo tipo di progetto, proprio per la sua peculiarità, richiede una **durata effettiva minima di 24-36 mesi** per la realizzazione, ma a questi si devono aggiungere tutti i tempi necessari all'opportuna identificazione e valutazione finale.

La realizzazione di progetti di sviluppo umano, sostenibile e partecipato è pensabile unicamente guardando alla realtà socio-economica, culturale e politica che li precede e che li seguirà, cercando di comprendere le dimensioni più profonde dei Paesi in cui si opera: la cultura locale, il contesto politico-sociale, le dinamiche economiche. Si basa pertanto sul dialogo e sull'incontro tra popoli e culture diverse come reciproco arricchimento.

Il VIS sposa pienamente la visione di sviluppo umano, sostenibile e partecipato per i Paesi più poveri, come ci insegna anche il Vangelo. Il coinvolgimento delle comunità locali nelle diverse fasi degli interventi, dall'ideazione alla realizzazione, consolidando quindi i rapporti di collaborazione e partenariato con i Paesi del Sud del mondo, è uno degli elementi caratterizzanti nell'azione del VIS e dei propri volontari.

## Cosa si intende per “SVILUPPO”

Alla fine degli anni '80 la Comunità Internazionale si rende conto, finalmente, che “il mero sviluppo economico non basta”, e dall'UNDP 4 - United Nation Development Program - viene elaborato il concetto di sviluppo umano al fine di superare l'approccio tradizionale di sviluppo incentrato unicamente sulla crescita economica.

Per “sviluppo” viene riconosciuto un “**...processo che implica una trasformazione qualitativa della società...**”, in termini di miglioramento dell'educazione della popolazione, l'alfabetizzazione, lo sviluppo economico locale, la promozione dei diritti umani e l'appoggio alle istituzioni locali, la difesa dell'ambiente, lo sviluppo dei servizi sanitari e sociali, l'attenzione prioritaria ai gruppi più vulnerabili.

Affinché ci sia uno sviluppo umano reale e duraturo, devono necessariamente esserci altri due elementi: la **sostenibilità** e la **partecipazione**. La sostenibilità è legata alla possibilità che gli effetti del processo perdurino nel tempo e vengano “assimilati” dalle comunità e dai beneficiari e affinché ciò accada le comunità devono partecipare al processo stesso, sentirlo proprio, volerlo e non percepirlo come un'imposizione.

Ad oggi poi, anche alla luce del profondo mutamento degli equilibri geopolitici e delle dinamiche della cooperazione allo sviluppo, quest'ultimo termine viene sempre maggiormente contaminato dalle teorie relative alla **decrescita** e alla **post-crescita**, modelli di pensiero che inducono a rielaborare i criteri di sviluppo locale e di consumo, influenzando indirettamente anche nelle metodologie operative e progettuali degli interventi nei PVS.

Da sempre la progettualità e l'impegno del VIS è rivolto prevalentemente a **bambini, adolescenti e giovani in condizione di povertà, svantaggio e disagio**, che costituiscono la fascia più debole della popolazione.

Attraverso l'adozione di un approccio integrato, il VIS opera con interventi di cooperazione internazionale che - avendo sempre come riferimento gli Obiettivi del Millennio - si rivolgono ai seguenti settori:

- *educazione e sostegno dei bambini, degli adolescenti e dei giovani a rischio d'esclusione sociale*
- *formazione professionale e inserimento sociale e lavorativo di gruppi vulnerabili;*
- *sostegno allo sviluppo delle comunità locali*
- *formazione di operatori, educatori, insegnanti, quadri locali*
- *promozione e tutela dei diritti umani e della condizione della donna*
- *ampliamento dell'accesso alle informazioni e alla formazione tramite l'impiego delle nuove tecnologie (ad esempio l'e-learning)*

La progettualità del VIS è guidata dalla certezza che investire nelle nuove generazioni sia un fattore fondamentale e una condizione necessaria per lo sviluppo. Tutte le iniziative coinvolgono trasversalmente la famiglia, la comunità di provenienza, la società civile e le istituzioni, per garantire ai progetti maggiore efficacia ed effetti duraturi. **La comunità salesiana presente in loco costituisce l'interlocutore ed il partner privilegiato del VIS**, garantisce una stretta connessione con la realtà locale e la continuità dell'azione di sviluppo.

Una forma innovativa e interessante di cooperazione è la **Cooperazione Decentrata**, che tende a coinvolgere in modo più partecipativo gli attori della società civile italiana e del settore privato e promuove l'interscambio istituzionale a livello locale. Il VIS crede fortemente nel valore culturale e sociale della Cooperazione Decentrata e ne promuove attivamente lo sviluppo.

#### DATI DI SINTESI PROGETTI DI SVILUPPO COFINANZIATI DA E.I. NEL 2009



	AFRICA	ASIA	AMERICA LATINA	MEDIO ORIENTE	EUROPA	TOTALE
<b>N. PAESI</b>	11	6	5	3	3	<b>28</b>
<b>N. PROGETTI</b>	21	9	10	6	15	<b>74</b>
<b>ONERI SOSTENUTI</b>	1.845.676	825.782	911.940	278.847	1.251.681	<b>5.113.926</b>

Il 2009 ha visto un crescente lavoro di interazione con i volontari in loco, che ha permesso di raccogliere e condensare in opportune sintesi lo "stato dell'arte" della presenza dell'Organismo nei PVS. Un lavoro appunto volto alla compartecipazione e all'analisi, dove i volontari hanno espresso ed elaborato dalla base le esigenze, i successi e le criticità del vivere e dell'essere espressioni del VIS nei Paesi in cui operano. Il risultato, che verrà poi tradotto dalle schede Paese della presente relazione, consente di guardare con ulteriore cura a quegli aspetti progettuali che si radicano nelle azioni della partecipazione e della comunicazione dei diversi stakeholder, tanto a livello locale quanto a livello internazionale.



## PROGETTI DI SVILUPPO DA RACCOLTA PRIVATA

Durante l'attività di raccolta fondi operata dal VIS, può accadere che le donazioni siano esplicitamente dirette alla realizzazione di un'opera ben definita per la quale i volontari in loco o la comunità missionaria hanno fatto esplicita richiesta di sostegno.

Si tratta principalmente di opere realizzate a sostegno dei progetti di sviluppo e nascono da esigenze individuate dai padri missionari o dai volontari VIS in loco, che spesso richiedono ulteriori apporti finanziari al fine di integrare un progetto già realizzato, ampliarne uno in corso o far fronte ad una nuova esigenza.

### DATI DI SINTESI PROGETTI DI SVILUPPO DA RACCOLTA PRIVATA



	AFRICA	ASIA	AMERICA LATINA	MEDIO ORIENTE	EUROPA	TOTALE
<b>N. PAESI</b>	10	4	5	1	1	<b>23</b>
<b>ONERI SOSTENUTI</b>	886.293	30.457	67.595	107.418	10.295	<b>1.102.004</b>

## INTERVENTI DI EMERGENZA, AIUTO UMANITARIO, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE

*“Circa trecento milioni di persone ogni anno sono coinvolte in emergenze umanitarie. Che si tratti di vittime di disastri naturali o di conflitti armati, per la maggior parte di loro la possibilità di sopravvivenza dipende dalla tempestività e dall'efficacia dell'assistenza ricevuta”.* Lo sostiene AGIRE, l'agenzia italiana per la risposta alle emergenze umanitarie nata nel 2007 e costituita da 12 ONG, tra cui il VIS.

Gli interventi di emergenza, infatti, si caratterizzano solitamente in interventi tempestivi a favore di popolazioni colpite da un disastro naturale inatteso (un terremoto, un'alluvione, l'eruzione di un vulcano, ecc.) o dal precipitare di un evento bellico che genera l'accrescersi di sfollati, di profughi in aree non preparate ad accoglierli, ovvero cause naturali, o umane o combinate. I tempi del progetto di emergenza sono generalmente molto ristretti: l'intervento deve essere approntato nel volgere di 24 ore, o al più di qualche giorno, e la durata dell'azione è di circa 6 mesi.

L'obiettivo di questo tipo di progetti è quello di tamponare gli effetti del disastro, offrendo “aiuti umanitari”, cercando di salvare vite umane, fornendo i mezzi per la sopravvivenza dei beneficiari attraverso il ripristino dell'accesso ai beni e ai servizi primari.

L'identità del VIS è quella di un'Agenzia educativa e di promozione dell'infanzia e dell'adolescenza dei Paesi poveri: per questo crediamo che consolidare processi di alfabetizzazione, formazione e sostegno possa determinare un circuito virtuoso capace di incidere sulle condizioni determinanti l'emergenza e su quelle strutturali di povertà, così da portare ad una crescita progressiva delle comunità locali.

**Il VIS non crede nell'efficacia di aiuti di emergenza finì a se stessi**, non rincorre e non tampona le tragiche situazioni in cui versano popolazioni investite da carestie, conflitti e disastri naturali. Gli aiuti di emergenza, pur essendo indispensabili in quanto volti a salvare vite umane, se non accompagnati da stabili progetti di sviluppo rischiano di rimanere sterili, insostenibili e talora permanenti.

Perché allora l'azione di VIS in questo campo? Spesso è l'emergenza a bussare, violenta, alle porte delle comunità e delle città nelle quali operano il VIS e i Salesiani, e di fronte ad essa non è possibile chiudere gli occhi.

La storia recente, periodicamente, ci ha consegnato drammatiche responsabilità, cui abbiamo risposto con impegno e passione, dai profughi in fuga dal Kosovo devastato dalla guerra nel 1999, ai bambini orfani e gli sfollati di Goma, località della Repubblica Democratica del Congo martoriata dalla guerra dei Grandi Laghi, invasa dalla lava per l'eruzione del vulcano Nyiragongo e in seguito colpita dall'aggravarsi della crisi dall'ottobre 2008 nell'area di Goma nel Nord Kivu, alle gravi carestie del 2002, 2003 e alla più recente del 2008 in Etiopia e in Eritrea in cui si è reso necessario costruire dei pozzi nei campi profughi, distribuire cibo e materiali sanitari, alle drammatiche conseguenze dello tsunami e successivamente del ciclone che ha colpito il Bangladesh, senza considerare la continua crisi della Palestina e del Libano.

E quando è l'emergenza a bussare alle nostre porte, **non rispondiamo avendo unicamente l'obiettivo di rispondere ai bisogni contingenti**, ma cerchiamo sempre di affrontare le condizioni strutturali di ingiustizia e disuguaglianza basandoci sulla crescita umana e sociale, sul riconoscimento dei diritti fondamentali delle persone, sull'affermazione dell'uguaglianza e della dignità dei singoli e delle comunità, sul dialogo e sull'incontro tra popoli e culture diverse come reciproco arricchimento.

Nel 2009 il VIS ha contribuito ad affrontare prevalentemente due emergenze:

- *assistenza agli sfollati nella zona di Goma (Nord Kivu, Uganda)*
- *assistenza alle vittime del terremoto in Perù*

per la cui descrizione si rinvia alle relative "schede Paese".

DATI DI SINTESI INTERVENTI DI EMERGENZA, AIUTO UMANITARIO, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE NEL 2009						
	AFRICA	ASIA	AMERICA LATINA	MEDIO ORIENTE	EUROPA	TOTALE
<b>N. PAESI</b>	3	3	1	2	//	<b>9</b>
<b>ONERI SOSTENUTI</b>	705.117	279.573	60.161	425.953	//	<b>1.470.804</b>



# SOSTEGNO A DISTANZA

I beneficiari del Sostegno a Distanza (SAD) sono bambini e adolescenti che vivono nei Paesi poveri: ragazzi di strada, orfani, profughi, bambini lavoratori, ex bambini soldato, bambini abusati.

Il Sostegno a distanza rappresenta, per il VIS, una forma di “aiuto comunitario”, **non rivolto ad un bambino in particolare, ma ad una comunità**, un gruppo di bambini, in cui tutti sono assistiti allo stesso modo. Non può essere considerato un fatto individuale che raggiunge una singola persona, perché il bambino povero ed emarginato non è un caso singolo, al di fuori del suo contesto, ma va integrato in una progettazione globale per contrastare alla radice le situazioni disperate in cui versano milioni di persone.

Gli interventi realizzati non sono mai isolati, ma si inseriscono in una progettualità più ampia che comprende l'ambito sociale, sanitario, educativo, in una prospettiva di **promozione dello sviluppo integrale della persona**. Uno sviluppo che coltivi e si prenda cura delle tre dimensioni dell'essere: corpo, mente e anima.

In tal modo il VIS e la comunità salesiana in loco cercano di offrire a bambini e adolescenti un'alternativa di vita alla strada o agli istituti, organizzando uno spazio educativo, di gioco e formazione professionale, che possa inserire i ragazzi nel mondo del lavoro mediante forme cooperative o di microcredito.

Referenti e protagonisti della progettazione sono le comunità locali salesiane e i volontari del VIS. Sono loro che, grazie alla profonda conoscenza del contesto locale in cui sono inseriti, ricevono gli aiuti necessari al sostegno e alla realizzazione dei progetti di SAD.

Il VIS è il ponte di collegamento tra i donatori e la comunità salesiana locale, garantendo una comunicazione costante sulla situazione locale e le attività svolte.

Lo scorso ottobre 2009 l'Agenzia per le Onlus ha approvato un documento di “Linee Guida per il Sostegno a Distanza”, che il VIS ha deciso di adottare. È stata quindi avviata un'azione di verifica ed adeguamento alla luce delle indicazioni delle Linee Guida. In questa prospettiva sono stati classificati come ‘progetti SAD’ solo quei progetti che già nel 2009 sono dotati di specifiche caratteristiche. In tal modo risulta una netta, ma apparente, diminuzione numerica rispetto all'anno precedente.

All'interno delle schede Paese, proprio a seguito dell'attività di verifica e adeguamento dei progetti SAD di cui sopra, i dati aggregati per area geografica presenti nella tabella che segue, sono stati scorporati dalla voce SAD e inseriti come offerte a sostegno delle missioni, nel rispetto della volontà dei donatori che a quelle offerte hanno provveduto.

Non potendo, per quest'anno, procedere a una diversa classificazione delle scritture contabili, ci è sembrato opportuno darne evidenza in questo modo.

In questa azione di miglioramento il traguardo più significativo da raggiungere sarà garantire la continuità delle azioni in loco, rendendole sostenibili nel tempo attraverso l'individuazione di un referente stabile all'interno della comunità. La difficoltà più grande sarà superare l'attuale impostazione di lavoro, che spesso vede i progetti SAD legati al volontario del VIS in loco e non direttamente ai membri della comunità salesiana, gli unici interlocutori che possano garantirne la sostenibilità.

## DATI DI SINTESI SOSTEGNO A DISTANZA NEL 2009

	AFRICA	ASIA	AMERICA LATINA	MEDIO ORIENTE	EUROPA	TOTALE
<b>N. PAESI</b>	3	3	1	2	//	<b>9</b>
<b>ONERI SOSTENUTI</b>	705.117	279.573	60.161	425.953	//	<b>1.470.804</b>



# SOSTEGNO ALLE MISSIONI

Il VIS nasce, cresce, trae nutrimento dal carisma salesiano ed aderisce pienamente alla Carta della Missione della Famiglia Salesiana.

Per questo motivo il VIS, con il proprio impegno, sostiene, incoraggia, nutre e supporta le stesse missioni salesiane, sia in termini operativo-progettuali e tecnici sia in quelli più prettamente apostolici.

Le donazioni ricevute dal VIS non sempre sono destinate ai progetti di Sostegno a Distanza (SAD) in corso ma, come da volontà del donatore, anche alle opere missionarie presenti nei Paesi poveri.

L'opera di "riclassificazione" dei progetti SAD, di cui si è detto precedentemente, ha permesso di identificare con maggiore precisione le occasioni in cui le donazioni vengono raccolte esclusivamente a sostegno delle comunità missionarie, per la maggior parte salesiane, per aiutare le quali il donatore richiede espressamente l'intermediazione del VIS al fine di raggiungere la missione o il missionario beneficiario, responsabile diretto dei fondi a lui inviati.

Infatti, in tutte le attività di raccolta fondi a sostegno delle missioni il ruolo svolto dal VIS è di mero "intermediario" e il referente delle attività in loco rimane il missionario o la comunità missionaria.

All'interno dell'Organismo è la sede del VIS Lombardia (V. Paragrafo "Sedi VIS") ad occuparsi principalmente di questo tipo di attività.

Nonostante il VIS non amministri i fondi raccolti a sostegno delle attività missionarie, svolge però, a servizio esclusivo delle missioni, tutte le attività di segreteria e di contabilità necessarie a permettere il passaggio del flusso monetario dall'Italia all'estero.

L'impegno assunto dal VIS, rinnovato ogni anno, ha il solo scopo di favorire la sostenibilità e l'implementazione delle attività dei padri missionari a sostegno dell'infanzia e dell'adolescenza a rischio.

## DATI DI SINTESI SOSTEGNO ALLE MISSIONI NEL 2009

	AFRICA	ASIA	AMERICA LATINA	MEDIO ORIENTE	EUROPA	TOTALE
<b>N. PAESI</b>	3	3	2	1	//	<b>9</b>
<b>ONERI SOSTENUTI</b>	506.923	395.706	465.406	393.876	//	<b>1.761.911</b>



# NUOVE TECNOLOGIE PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO

Il VIS ha condotto, a partire dal 2000, un impegno intenso nel settore delle nuove tecnologie per lo sviluppo (ICT for Development, secondo la denominazione usata a livello internazionale), individuando nei nuovi strumenti di comunicazione e di informazione una modalità efficace per educare, creare consapevolezza e costruire reti di condivisione.

Le nuove tecnologie abbracciano una gamma piuttosto vasta di strumenti operativi, da quelli di punta a quelli più tradizionali: i computer, la rete internet, la telefonia mobile, il podcasting e altre. Da tempo è stato riconosciuto il loro legame con un autentico sviluppo umano e sostenibile: in armonia con l'**Ottavo Obiettivo del Millennio** (8.F - "Rendere disponibili i benefici delle nuove tecnologie, specialmente quelle inerenti l'informazione e la comunicazione") e con le finalità educative proprie della Congregazione Salesiana, il VIS si propone di valorizzare la funzione educativa (formazione online, nuove metodologie di insegnamento) e di networking (relazione, condivisione, scambio di conoscenze) tipiche dei nuovi media, promuovendone, nel contempo, un **utilizzo etico, critico e responsabile**.

Numerosi sono, in tutto il mondo, gli studenti che hanno potuto beneficiare dei corsi online del VIS, accedendo a una formazione che, per le difficoltà di lavoro, di spostamento o legate al territorio, non avrebbero altrimenti potuto acquisire. Tra di loro molti volontari del VIS, che hanno potuto affiancare alla loro competenza sul campo una preparazione teorica sui fondamenti etici, politici, economici e antropologici dello sviluppo.

In Italia un buon numero di educatori, docenti o semplici studenti hanno potuto essere sensibilizzati alle tematiche care all'Organismo, che ha potuto così allargare la propria rete di simpatizzanti e collaboratori.

In altri Paesi del mondo, in cui il VIS ha condotto progetti di sviluppo, si sono potute organizzare esperienze formative destinate ai docenti dei centri professionali salesiani, che hanno così conosciuto nuovi strumenti educativi e innovato profondamente la loro didattica, rendendola più efficace e rispondente alle sfide attuali.

## DATI DI SINTESI SU PROGETTI (0 COMPONENTI DI PROGETTO) RELATIVI ALLE NUOVE TECNOLOGIE DEL 2009



N. PROGETTI AVVIATI NEL CORSO DELL'ANNO

4

Per il futuro appare indispensabile **sviluppare una progettualità organica con tutti i settori del VIS**, che consenta di inserire componenti tecnologiche innovative nei progetti di sviluppo e di seguirle in tutte le fasi del ciclo di progetto. Un'attenzione particolare dovrà essere dedicata a valorizzare la progettazione europea, in un'ottica di cooperazione con altri enti e istituzioni, in particolare la rete Don Bosco Network. Un impegno rafforzato sarà dedicato all'analisi delle proposte di cooperazione decentrata e dei bandi di cooperazione di enti di natura tecnologica.

# CAMPAGNING/EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO

Non è immaginabile per il VIS un'azione di cooperazione con i Paesi poveri volta al cambiamento dell'attuale situazione di squilibrio e ingiustizia tra Nord e Sud del mondo senza un'adeguata azione volta a sensibilizzare ed educare il nostro Paese ad una cultura della solidarietà internazionale, dei diritti umani, dell'intercultura, della pace, della biodiversità.

I destinatari prioritari di tale azione sono da una parte il mondo salesiano (scuole, oratori, comitati, gruppi di appoggio, ecc.), dall'altra la scuola, i formatori, i giovani universitari, gli adulti e l'opinione pubblica in generale.

In quest'azione è fondamentale e prioritario il tema **della lotta alla povertà** e della sua eliminazione come obiettivo possibile e realistico da raggiungere. La povertà non è infatti un incidente della storia, quanto piuttosto la conseguenza di azioni e politiche esercitate sia dai Paesi del Sud che dai Paesi del Nord del mondo. Solamente cambiando le regole dell'attuale sistema economico internazionale la povertà potrà essere eliminata. Superare la povertà è quindi un atto di giustizia, tutela dei diritti umani, riconoscimento della libertà e dell'uguaglianza di tutti gli esseri umani e necessita il riconoscimento di una responsabilità individuale e collettiva.

Tale azione è del tutto coerente con l'obiettivo dell'Animazione Missionaria del territorio nazionale, che il VIS svolge da oltre 20 anni, presentandosi sempre più come una "Agenzia educativa". Un Organismo, cioè, che fa dell'educazione la sua specificità, la sua caratteristica essenziale nonché il suo principale obiettivo, nel Nord come nel Sud del Mondo, ispirandosi al sistema cristiano di valori indicato da Don Bosco di solidarietà concreta verso gli ultimi (soprattutto verso i bambini e i giovani), unito a quello laico del primato della persona e dei diritti umani.

La strategia di fondo che caratterizza l'azione del VIS è la **scelta di realizzare campagne** di sensibilizzazione/informazione, educazione e formazione come principale strumento di Educazione allo Sviluppo.

Tale scelta dipende dal fatto che le campagne aiutano a ragionare per obiettivi e ad integrare comparti di lavoro che altrimenti tenderebbero ad essere separati. Lavorare per campagne significa infatti scegliere il tema, valutare i costi, identificare le risorse; conoscere a fondo il problema sociale che si affronta; definire un obiettivo preciso e una scadenza per raggiungerlo; coordinare i settori interni dell'Organismo verso gli obiettivi dichiarati; individuare i partner migliori per radicare la campagna; identificare gli strumenti migliori per il raggiungimento degli obiettivi; trasferire in modo efficace i contenuti della campagna all'opinione pubblica; infine analizzare i risultati ottenuti per intraprendere il passo successivo.

Attraverso le campagne si utilizzano linguaggi differenti per ampliare i destinatari dell'azione educativa e realizzare un maggior coinvolgimento della società civile italiana, stimolando nei destinatari un nuovo modo di leggere e interpretare gli avvenimenti (soprattutto quelli legati ai rapporti Nord-Sud) che tenga conto dell'ottica del Sud.

Le campagne permettono inoltre un collegamento tra il carattere internazionale dell'iniziativa e quello territoriale, mettendo in evidenza i nodi comuni e le interconnessioni di causa-effetto tra questi due ambiti.

Nell'ambito della realizzazione delle campagne, o come iniziative di rilievo autonomo, si effettuano attività di:

- *organizzazione di eventi, mostre, spot, filmati*
- *formazione, attraverso corsi tradizionali, master universitari, esperienze estive, seminari e convegni formativi, settimane di educazione alla mondialità*
- *gestione del sito web [www.volint.it](http://www.volint.it)*
- *produzione di diversi materiali informativi e pubblicazione di collane e singoli volumi, della rivista trimestrale "Un Mondo Possibile", di kit didattici e cataloghi fotografici*

## ADVOCACY

Il VIS adotta una visione di sviluppo umano e sostenibile e un approccio metodologico basato sui diritti umani e sull'ampliamento delle capacità (che si differenzia dal tradizionale e diffuso approccio assistenzialista basato sui bisogni) - Human Rights Based Approach - che richiede la predisposizione di misure idonee a garantire l'accesso di medio e lungo periodo a beni e libertà, non solo alla loro disponibilità immediata e contingente.

Ciò ha portato gradualmente l'Organismo ad affiancare, ai progetti e agli interventi di sviluppo nei Paesi poveri, azioni di advocacy.

L'advocacy, a differenza dell'attività di denuncia, è finalizzata a promuovere il cambiamento sociale intervenendo su coloro che sono individuati quali decision makers, a modificare la loro percezione o comprensione della questione specifica e ad influenzare le loro decisioni in materia affinché norme, politiche e prassi, nazionali e internazionali, perseguano l'ideale di un mondo più giusto, più equo, più salubre e più sicuro.

In particolare il VIS realizza attività di advocacy mirate a sensibilizzare e influenzare le istituzioni che, a vari livelli (internazionale, europeo e nazionale) con le loro azioni e decisioni sono in grado di incidere su alcuni ambiti specifici: quantità, qualità ed efficacia della cooperazione internazionale e della lotta alla povertà, promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e qualità dell'educazione.

Il metodo scelto dal VIS per le proprie azioni di advocacy è quello cosiddetto "dell'**incuneamento interstiziale**" che consiste nell'agire dentro le istituzioni della politica mondiale, utilizzando quegli spazi (interstizi, cleavages) all'interno delle Organizzazioni Internazionali (UN - United Nation; COE - Consiglio D'Europa; UE - Unione Europea) in cui una ONG riesce ad inserirsi cogliendo le opportunità offerte in particolare dai sistemi dei diritti umani al fine di proporre un cambiamento politico.

Fedele a questa strategia il VIS partecipa a conferenze, forum, summit mondiali, rapporti supplementari a Treaty Bodies delle Nazioni Unite, nuovi meccanismi predisposti dal Consiglio Diritti Umani delle UN, campagne internazionali con un contributo specifico e di qualità.

Tali attività hanno consentito al VIS di ottenere ad agosto 2009 l'accredito presso ECOSOC - Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite.

L'attività di advocacy che il VIS svolge in Italia è resa possibile grazie alla **partecipazione dell'Organismo a network** nazionali - reti italiane che lavorano in Italia - ed internazionali - reti europee che favoriscono la condivisione e la partecipazione del lavoro svolto a livello nazionale.

**IL DETTAGLIO DELLE RETI A CUI PARTECIPA IL VIS È RIPORTATO NEGLI ALLEGATI**





"Aqui entre vós eu me sinto bem..."

(D. S. S. S.)



# AZIONE DEL VIS NEL MONDO

Si presentano di seguito le attività svolte dal VIS nei diversi Paesi. Oltre ai dati di sintesi, per i Paesi in cui nel 2009 sono stati presenti dei volontari espatriati del VIS viene fornita anche una presentazione più dettagliata, realizzata attraverso il coinvolgimento diretto di tali volontari. Tali presentazioni sono tutte disponibili negli Allegati pubblicati sul sito internet del VIS ([www.volint.it](http://www.volint.it)), mentre nel presente documento ci si limita a riportare una sola scheda Paese per area geografica.

## **Africa**

Angola  
Burundi  
Ciad  
Repubblica Democratica del Congo  
Eritrea  
Etiopia  
Madagascar  
Malawi  
Mauritius  
Sudan

## **Asia**

Bangladesh  
India  
Pakistan  
Papua Nuova Guinea  
Sri Lanka  
Thailandia  
Turchia

## **America Latina**

Argentina  
Bolivia  
Cuba  
Ecuador  
Perù  
Repubblica Dominicana

## **Medio Oriente**

Libano  
Palestina

## **Europa**

Albania  
Bosnia Erzegovina  
Italia





# AFRICA

UN APPROFONDIMENTO È NEGLI ALLEGATI



Angola

## ANGOLA

ANNO DI AVVIO DELL'ATTIVITÀ DEL VIS IN ANGOLA	1991
RICONOSCIMENTO GOVERNATIVO	2001

### DATI DI SINTESI ATTIVITÀ DEL VIS NEL 2009 IN ANGOLA



PROGETTI DI SVILUPPO	3 CON ONERI PARI A € 250.153
PROGETTI SAD	€ 15.606
VOLONTARI ESPATRIATI	4
PERSONALE LOCALE	10

### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN ANGOLA



OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
SALUTE - PROGETTO DI PREVENZIONE DELL'HIV/SIDA NELLA PROVINCIA DEL MOXICO	€ 47.936	FONDO GLOBALE
EDUCAZIONE - SUPPORTO E POTENZIAMENTO DEL PROCESSO DI ALFABETIZZAZIONE NELLE PROVINCE DI LUANDA, CUANZA SUL, HUAMBO, HUILA E BIÉ	€ 138.781	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
DIRITTI UMANI - PROMOÇÃO DE UMA CULTURA DOS DIREITOS HUMANOS PARA UMA CIUDADANIA ACTIVA E PARTICIPATIVA EM ANGOLA	€ 63.436	COMMISSIONE EUROPEA

UN APPROFONDIMENTO È NEGLI ALLEGATI



Burundi

## BURUNDI

ANNO DI AVVIO DELL'ATTIVITÀ DEL VIS IN BURUNDI	2001
RICONOSCIMENTO GOVERNATIVO	2005

### DATI DI SINTESI ATTIVITÀ DEL VIS NEL 2009 IN BURUNDI



PROGETTI DI SVILUPPO	3 CON ONERI PARI A € 323.049
PROGETTI DI SVILUPPO RACCOLTA DA PRIVATI	2 CON ONERI PARI A € 59.669
PROGETTI SAD	€ 15.156
INTERVENTI DI EMERGENZA, AIUTO UMANITARIO, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE	1 CON ONERI PARI A € 28.081
VOLONTARI ESPATRIATI	5
VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE	2
PERSONALE LOCALE	71 PERSONE SOTTO CONTRATTO FACENTI CAPO ALLA CITÉ DES JEUNES DON BOSCO DI BUTERERE E 70 PERSONE PAGATE DALLA COMUNITÀ LOCALE DEI SALESIANI

### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN BURUNDI



OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI IN FAVORE DEI BAMBINI DI STRADA E DEI GIOVANI IN DIFFICOLTÀ DI BUJUMBURA	€ 171.126	MINISTERO AFFARI ESTERI
LES ANGELES DE BUJUMBURA. RENFORCEMENT DES SERVICES EN FAVEUR DES ENFANTS DE LA RUE ET DES JEUNES DESAVANTAGÉS DE BUJUMBURA	€ 151.923	COMMISSIONE EUROPEA



## CAMERUN

SOSTEGNO ALLE MISSIONI DEL VIS NEL 2009 IN CAMERUN

€ 6.573

## CIAD

Ciad

### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN CIAD

OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
AVVIO DI UN CENTRO DI EDUCAZIONE - FORMAZIONE E AGGREGAZIONE GIOVANILE DON BOSCO A DOBA	€ 1.010	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

SOSTEGNO ALLE MISSIONI DEL VIS NEL 2009 IN CIAD € 500

UN APPROFONDIMENTO È NEGLI ALLEGATI

## REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

ANNO DI AVVIO DELL'ATTIVITÀ DEL VIS IN R.D.CONGO 2003

RICONOSCIMENTO GOVERNATIVO 2009 (PROCEDURA IN CORSO)

### DATI DI SINTESI ATTIVITÀ DEL VIS NEL 2009 IN R.D.CONGO



PROGETTI DI SVILUPPO	1 CON ONERI PARI A € 55.801
PROGETTI DI SVILUPPO RACCOLTA DA PRIVATI	3 CON ONERI PARI A € 341.593
PROGETTI SAD	€ 64.202
INTERVENTI DI EMERGENZA, AIUTO UMANITARIO, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE	1 CON ONERI PARI A € 254.807
SOSTEGNO ALLE MISSIONI	€ 260
VOLONTARI ESPATRIATI	6 PIÙ 2 PER UN PERIODO DI 4 MESI
VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE	2 (OTTOBRE 2008 - OTTOBRE 2009)
PERSONALE LOCALE	PER PROGETTI DI SVILUPPO: 2 PSICOLOGI, 1 RESPONSABILE INFORMATICO, 1 SEGRETARIA PER PROGETTI D'EMERGENZA: 1 NUTRIZIONISTA, 2 INFERMIERI

### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN R.D.CONGO



OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
DALLA STRADA ALLA SCUOLA: LA LUNGA STRADA VERSO UN MONDO POSSIBILE	€ 55.801	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

## ERITREA

Eritrea

### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN ERITREA

OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
IMPARARE DI PIÙ PER UN FUTURO MIGLIORE. PROMOZIONE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE A DEKEMHARE	€ 21.000	REGIONE TRENINO ALTO ADIGE
SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'AVVIAMENTO AL LAVORO NELL'AREA DI DEKAMERE	€ 20.164	MINISTERO AFFARI ESTERI

SOSTEGNO A DISTANZA DEL VIS NEL 2009 IN ERITREA € 5.725



## ETIOPIA

ANNO DI AVVIO DELL'ATTIVITÀ DEL VIS IN ETIOPIA	1998
RICONOSCIMENTO GOVERNATIVO	2005

### DATI DI SINTESI ATTIVITÀ DEL VIS NEL 2009 IN ETIOPIA



PROGETTI DI SVILUPPO	4 CON ONERI PARI A € 315.665
PROGETTI DI SVILUPPO RACCOLTA DA PRIVATI	3 CON ONERI PARI A € 342.811
PROGETTI SAD	€ 777.699
INTERVENTI DI EMERGENZA, AIUTO UMANITARIO, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE	2 CON ONERI PARI A € 189.383
VOLONTARI ESPATRIATI	5
SOSTEGNO ALLE MISSIONI	€ 57.717
PERSONALE LOCALE	30 PERSONE

### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN ETIOPIA



OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
FROM THE STREET TO THE LIFE. REHABILITATION PROGRAMS FOR STREET CHILDREN	€ 3.625	COMMISSIONE EUROPEA
MELKAM SERA. PROMOTION OF THE TECHNICAL AND VOCATIONAL TRAINING IN FIVE AREAS OF ETHIOPIA	€ 255.526	COMMISSIONE EUROPEA
PER LA TUTELA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA: PROGRAMMI PREVENTIVI E RIABILITATIVI PER BAMBINI DI STRADA	€ 40.267	MINISTERO AFFARI ESTERI
POTENZIAMENTO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN MECCANICA CNC IN ETIOPIA ED ALTRI PAESI AFRICANI	€ 16.248	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Il VIS è presente in Etiopia dalla fine degli anni Novanta e nel 2003 ha aperto un ufficio di coordinamento ad Addis Abeba per la gestione di diversi progetti di sviluppo ed emergenza dislocati in tutto il Paese.

Nel marzo del 2003 il VIS ha lanciato in Italia assieme a Claudia Koll una campagna intitolata "Cibo per l'Etiopia" per far fronte ad una grave carestia provocata dalla siccità. I fondi raccolti hanno permesso di raggiungere oltre 30.000 persone in molti villaggi.

Nel 2006 è stata lanciata un'altra campagna, "Acqua per tutti", per promuovere uno degli Obiettivi del Millennio riguardanti la disponibilità idrica. Da allora il VIS ha gestito in Etiopia vari interventi idrici in differenti parti del Paese, in particolare nelle regioni del Tigray, Gambella e Somali realizzando:

- 178 punti acqua che comprendono pozzi scavati a mano, pozzi trivellati con pompa elettrica e generatore, pozze di raccolta dell'acqua piovana
- oltre 500 latrine comunitarie, inceneritori, posti di salute pubblica grazie a finanziamenti pubblici e privati

Da oltre 10 anni, inoltre, il VIS si occupa in Etiopia di corsi di formazione applicati a diversi ambiti, con l'obiettivo di contribuire al processo di sviluppo del Paese e al rafforzamento della società civile. Nel prossimo triennio (2009/2010/2011) il VIS ha avviato un impegno relativo ad un processo di formazione on going di tutti gli istruttori tecnici ed insegnanti delle 5 scuole tecniche salesiane attraverso un progetto finanziato dall'Unione Europea e da privati.

Nello stesso biennio 2008/2009 il VIS in Etiopia ha portato a compimento alcuni importanti progetti avviati negli anni precedenti: 2 interventi a favore dei ragazzi di strada e a rischio di esclusione sociale finanziati dall'Unione Europea e dal Ministero Affari Esteri.

italiano oltre a 2 progetti finanziati dalla CEI per la realizzazione di interventi idrici e di formazione sulla tecnologia della Meccanica a controllo numerico - CNC.

Sono stati inoltre presentati ed approvati 9 progetti di sviluppo e 2 di emergenza, mentre 3 progetti sono ancora in fase di istruttoria e 2 sono stati respinti.

In ambito idrico e sanitario, grazie a finanziamenti di privati ed istituzionali nel 2009 il VIS ha raggiunto i seguenti risultati:

- *17 pozzi scavati a mano (ogni pozzo è dotato di un abbeveratorio per gli animali) terminati e funzionanti, 3 in fase di scavo, 8 finanziati, ma non ancora scavati, 9 identificati in attesa di finanziamento*
- *4 pozzi trivellati con pompa elettrica e generatore, 4 terminati e funzionanti, 1 finanziato, ma non ancora trivellato, 1 identificato in attesa di finanziamento*
- *24 latrine comunitarie costruite e funzionanti*
- *1 pozza artificiale di raccolta dell'acqua piovana finanziata, ma ancora non realizzata*
- *1 dispensario medico costruito e in fase di allestimento*
- *6 scuole ABS (Alternative Basic School) costruite ed allestite*
- *1 scuola formale con classi fino al sesto grado costruita ed allestita*

Inoltre il VIS ha realizzato due interventi di emergenza in Somali Region a favore dei profughi somali di istanza in Etiopia e delle comunità della zona di Bolol particolarmente colpita da una emergenza idrica ed alimentare (vedi paragrafo relativo all'emergenza).

La presenza dell'Organismo in loco è facilitata da un consolidato rapporto con i Salesiani in loco e da buoni e consolidati rapporti con gli altri partner locali (diocesi e ong locali) e donor internazionali (Unione Europea e Cooperazione Italiana).

Si rileva comunque che la mole di attività e le difficoltà logistiche dovute all'estensione del territorio richiedono uno sforzo ulteriore dell'Organismo. Tale impegno dovrà tradursi nell'aumento del personale espatriato e locale e nell'apertura di sedi distaccate in Somali Region e Tigray.

Le prospettive future della presenza del VIS in Etiopia mirano ad un lavoro integrato sia nell'ambito idrico e sanitario che in quello della formazione con personale locale ed espatriato dedicato nelle diverse Regioni.



# PROGETTI DI EMERGENZA

Tipologia: **EMERGENZA ALIMENTARE ED IDRICA**

Regione: **SOMALI REGION**

Località: **AREA BOLOL, AWBARE DISTRICT**

Durata: **APRILE 2009 – DICEMBRE 2009**

Obiettivo dell'intervento: contribuire al miglioramento delle condizioni alimentari e sanitarie della popolazione etiope che vive nella zona di Bolol, Distretto di Awbare, Somali Region.

La zona di Bolol è stata indicata dalle autorità della Somali Region nel marzo 2009 come la zona più bisognosa di aiuti dell'intera Regione.

Da aprile fino al prossimo dicembre 2009 il VIS sta gestendo una distribuzione alimentare ed idrica rivolta a 8.430 individui selezionati dalle autorità locali assieme ai vecchi dei villaggi. La distribuzione di cibo viene effettuata una volta al mese in tre punti distinti, mentre l'approvvigionamento idrico è quotidiano.

Attualmente il VIS è l'unica Ong che lavora nella zona di Bolol con le comunità locali.

Risultati ottenuti:

- Effettuate, fino a novembre 2009, 7 distribuzioni alimentari, ogni razione comprende: riso (1 kg a persona), farina (0,7kg a persona), zucchero (0,6 kg a persona), sale (0,15 kg a persona)
- Quattro volte alla settimana un'autobotte rifornisce 2 cisterne da 5.000 litri e una da 9.000. L'autobotte prende l'acqua dal pozzo di Dodotti trivellato negli anni passati dal VIS. Le famiglie beneficiarie sono in tutto 1.450: 800 composte da 7 membri ciascuna, 350 con 5 membri, 180 con 4 membri e 120 con 3 membri. Totale beneficiari: 8.430
- Lo staff locale impiegato nelle distribuzioni è composto da: 5 persone incaricate della distribuzione, 2 persone incaricate di registrare i beneficiari, 8 persone incaricate dell'ordine pubblico, 1 speaker, 2 guardiani dello stock, 1 gestore dello stock, 1 coordinatore



Tipologia: **EMERGENZA ALIMENTARE ED IDRICA**  
Regione: **SOMALI REGION**  
Località: **CAMPO PROFUGHI TEMPORANEO DI LAFEISSA E AREA BOLOL**  
Durata: **GIUGNO 2008 – MARZO 2009**

Obiettivo dell'intervento: contribuire al miglioramento delle condizioni alimentari e sanitarie della popolazione somala che viveva all'interno del campo temporaneo di Lafeissa e favorire l'inserimento dei rifugiati nel tessuto sociale etiope.

Dal 1° giugno 2008 il VIS, attraverso l'intervento diretto degli operatori di RAPID, una Ong locale, si è occupato di distribuire razioni alimentari nel campo temporaneo di Lafeissa.

L'intervento è stato diretto due volte al mese verso gli individui più vulnerabili soprattutto bambini, anziani, donne incinte, persone con handicap fisico e mentale. La lista dei beneficiari veniva aggiornata ogni due settimane attraverso l'intervento congiunto del medico locale designato dall'ARRA, del comitato del campo e degli operatori di RAPID.

Durante la stagione delle piogge sono stati inoltre acquistati e distribuiti 500 teloni cerati per coprire le tende fatte di stracci.

Nonostante il continuo arrivo di migliaia di profughi, a dicembre il governo etiope ha chiuso la frontiera con la Somalia e contemporaneamente, senza alcun preavviso, ha sgomberato il campo di Lafeissa. Per tale ragione a febbraio 2009 lo stock di razioni alimentari rimanenti è stato destinato a tre scuole rurali del distretto. Il programma di school feeding ha coinvolto le scuole rurali di Dewale, Las Hanot e Dire che contano complessivamente 480 studenti.

Nello stesso periodo lo staff del VIS Ethiopia è stato informato dalla Ong locale RAPID delle condizioni di estrema povertà, emergenza alimentare ed idrica in cui versavano le comunità pastorali di Bolol, un'area colpita dalla moria di oltre 9.000 capi di bestiame nel 2008.

Nel marzo 2009 la realtà di Bolol è stata segnalata dal governo etiope come la situazione più problematica della Regione.

Poiché il campo di Lafeissa era stato smantellato, i fondi rimanenti previsti per i profughi sono stati destinati all'acquisto di razioni d'emergenza per le comunità di Bolol.

Risultati ottenuti:

- *1.550 individui vulnerabili sono stati selezionati ogni due settimane, oltre a 200 bambini sotto i 5 anni che presentavano segni di denutrizione, ed hanno ricevuto razioni alimentari. (Totale beneficiari raggiunti 9.860). Razioni distribuite nel corso dell'intervento: fiammiferi, biscotti energetici, riso, farina, zucchero, sale*
- *Acquistato ed installato un serbatoio da 9.000 litri per la raccolta e la distribuzione di acqua potabile all'interno del campo di Lafeissa*
- *Dal 28 maggio 2008 al 5 dicembre 2009 sono state effettuate 12 distribuzioni alimentari nel campo profughi temporaneo di Lafeissa*
- *Nel febbraio 2009 è iniziata un'attività di school feeding nelle scuole rurali di Dewale, Las Hanot e Dire*
- *Dal 21 marzo al 24 marzo 2009 è stata realizzata 1 distribuzione di razioni alimentari di emergenza tra le comunità di Bolol (le successive sono continuate con la seconda fase del progetto finanziato dalla CEI e attualmente in corso)*





UN APPROFONDIMENTO È NEGLI ALLEGATI



## MADAGASCAR

ANNO DI AVVIO DELL'ATTIVITÀ DEL VIS IN MADAGASCAR 1992

RICONOSCIMENTO GOVERNATIVO 1992

### DATI DI SINTESI ATTIVITÀ DEL VIS NEL 2009 IN MADAGASCAR



PROGETTI DI SVILUPPO 2 CON ONERI PARI A € 129.524

PROGETTI DI SVILUPPO RACCOLTA DA PRIVATI € 7.025

SOSTEGNO A DISTANZA € 287.598

VOLONTARI ESPATRIATI 2

### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN MADAGASCAR



OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
RAFFORZAMENTO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E TECNICA A CONTRASTO DELL'ESCLUSIONE SOCIALE E PER LA CREAZIONE DI OCCUPAZIONE A FAVORE DELLA GIOVENTÙ MALGASCIA	€ 30.812	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
COSTRUIAMO IL FUTURO, RAFFORZAMENTO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E TECNICA A CONTRASTO DELL'ESCLUSIONE SOCIALE E PER LA CREAZIONE DI OCCUPAZIONE A FAVORE DELLA GIOVENTÙ MALGASCIA	€ 98.712	MINISTERO AFFARI ESTERI

## MALAWI



### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN MALAWI

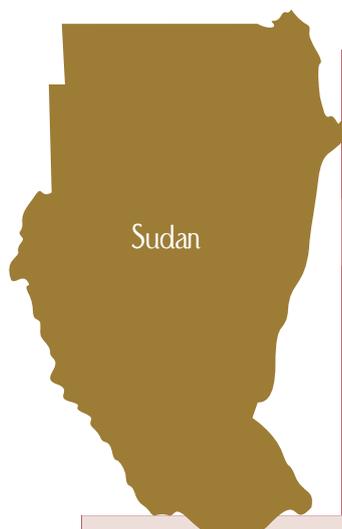
OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
POTENZIAMENTO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE NELL'ISTITUTO TECNICO GIOVANILE DON BOSCO - LILONGWE, MALAWI	€ 42.098	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Mauritius

## MAURITIUS

### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN MAURITIUS

OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
CONSOLIDAMENTO DEI 3 CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE A MAURITIUS	€ 90.131	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



## SUDAN

ANNO DI AVIO DELL'ATTIVITÀ DEL VIS IN SUDAN	2006
RICONOSCIMENTO GOVERNATIVO	2006

### DATI DI SINTESI ATTIVITÀ DEL VIS NEL 2009 IN SUDAN



PROGETTI DI SVILUPPO	4 CON ONERI PARI A € 597.074
PROGETTI DI SVILUPPO RACCOLTA DA PRIVATI	€ 4.664
PROGETTI SAD	€ 147.493
VOLONTARI ESPATRIATI	6
SOSTEGNO ALLE MISSIONI	€ 55.070
PERSONALE LOCALE	CIRCA 100 PERSONE

### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN SUDAN



OGGETTO (TIPOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
PROGETTO NUOVO SUDAN: FORMAZIONE SCOLASTICA E PROFESSIONALE PER LA RICOSTRUZIONE DEL SUDAN	€ 45.123	REGIONE LOMBARDIA
EMPOWERMENT OF YOUTH IN SUDAN	€ 195.603	COMMISSIONE EUROPEA
FORMAZIONE SCOLASTICA E PROFESSIONALE PER LA RICOSTRUZIONE DEL SUD SUDAN	€ 199.135	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
IMPROVING THE STATUS OF WOMEN IN THE TONJ COUNTY, SUDAN	€ 157.214	COOPERAZIONE DANESE

## TANZANIA

SOSTEGNO A DISTANZA DEL VIS NEL 2009 IN TANZANIA € 34.419



# ASIA



## BANGLADESH

### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN BANGLADESH

OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
INTERVENTI DI EMERGENZA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL CICLONE SIDR IN BANGLADESH	€ 116.064	MINISTERO AFFARI ESTERI
PROGRAMMA DI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL CICLONE IN BANGLADESH. AZIONI DI PRIMA EMERGENZA E DI RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE	€ 71.804	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
AZIONI DI PRIMA EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL CICLONE SIDR IN BANGLADESH	€ 37.864	AGIRE ONLUS



## CAMBODIA

SOSTEGNO A DISTANZA DEL VIS NEL 2009 IN CAMBODIA € 1.803

## CINA

SOSTEGNO A DISTANZA DEL VIS NEL 2009 IN CINA € 14.000



## INDIA

### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN INDIA

OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
POTENZIAMENTO DEL CENTRO SALESIANO DI SONADA	€ 1.450	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
SOSTEGNO A DISTANZA DEL VIS NEL 2009 IN INDIA	€ 21.020	
SOSTEGNO ALLE MISSIONI DEL VIS NEL 2009 IN INDIA	€ 550	

## PAKISTAN

### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN PAKISTAN

OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORE
PROMOZIONE DELLA DONNA NELLA CITTÀ DI QUETTA	€ 25.931	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
REALIZZAZIONE DI CASE PER LE FAMIGLIE DEL PAKISTAN COLPITE DAL TERREMOTO	€ 20.005	CARITAS ITALIANA
SOSTEGNO A DISTANZA DEL VIS NEL 2009 IN PAKISTAN	€ 1.200	



# PAPUA NUOVA GUINEA

Papua Nuova Guinea

## PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN PAPUA NUOVA GUINEA

OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORE
EDUCAZIONE SECONDARIA PER I GIOVANI DELLA PAPUA NUOVA GUINEA	€ 57.239	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
POTENZIAMENTO DEL GABUTU DON BOSCO TECHNICAL SECONDARY SCHOOL	€ 36.156	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
<b>SOSTEGNO A DISTANZA DEL VIS NEL 2009 IN PAPUA NUOVA GUINEA</b>	<b>€ 22.870</b>	
<b>SOSTEGNO ALLE MISSIONI DEL VIS NEL 2009 IN PAPUA NUOVA GUINEA</b>	<b>€ 200</b>	

Thailandia

# THAILANDIA

## PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN THAILANDIA

OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORE
ATTIVAZIONE DI STRUTTURE E DI SERVIZI DESTINATI AI BAMBINI E AGLI ADOLESCENTI COLPITI DALLO TSUNAMI	€ 33.836	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA POLIVALENTE DESTINATA AI RAGAZZI NON VEDENTI, PAKKRED THAILANDIA	€ 49.905	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Turchia

# TURCHIA

## PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN TURCHIA

OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORE
TUTELA DELLE MINORANZE ETNICHE E RELIGIOSE, DEI PROFUGHI E DEGLI IMMIGRATI IN MOR	€ 93.529	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
EMERGENZA RIFUGIATI IRACHENI	€ 66.052	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA





## SRI LANKA

ANNO DI AVVIO DELL'ATTIVITÀ DEL VIS IN SRI LANKA 2000

RICONOSCIMENTO GOVERNATIVO NO

### DATI DI SINTESI ATTIVITÀ DEL VIS NEL 2009 IN SRI LANKA



PROGETTI DI SVILUPPO 3 CON ONERI PARI A € 655.081

PROGETTI SAD 1

SOSTEGNO ALLE MISSIONI € 1.080

SOSTEGNO A DISTANZA € 94.533

VOLONTARI ESPATRIATI 2

PERSONALE LOCALE 4

### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN SRI LANKA



OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
ATTO AGGIUNTIVO AL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E INTEGRAZIONE DEL PGI DEL DPC IN SRI LANKA	€ 367.664	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO IN SRI LANKA (CENTRO-SUD) PROGETTI POST-TSUNAMI	€ 160.000	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
PROMOZIONE DEI MINORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO NELLO SRI LANKA	€ 127.417	MINISTERO AFFARI ESTERI

Il VIS è presente in Sri Lanka da circa 10 anni. Fino al 2005 il VIS ha operato attraverso il Sostegno a Distanza e alcuni progetti di cooperazione decentrata. La presenza dei volontari VIS è iniziata nel gennaio 2005, solo un mese dopo che lo tsunami aveva colpito l'isola per implementare progetti di prima emergenza, ricostruzione, riabilitazione e sviluppo. Affrontando una catastrofe naturale che ha devastato tutta l'isola con circa 40.000 morti, 500.000 sfollati, case e infrastrutture distrutte, il tutto in un contesto già martoriato da più di 25 anni di guerra civile tra esercito governativo e forze del LTTE (Tigri per la liberazione del Tamil Eelam). È stato pertanto necessario agire in fretta e bene in una realtà difficile e molto diversificata.

I progetti più significativi riguardavano la costruzione di circa 350 case in due zone diverse con fondi del Dipartimento di Protezione Civile Italiana (DPC). Il progetto più impegnativo ha riguardato la realizzazione di 200 appartamenti e un centro comunitario per famiglie tsunami affected. Questo complesso residenziale, che è stato chiamato "Bosco Pura", conta circa 1.000 residenti ed è stato un progetto realizzato dal VIS sin dalle prime fasi di costruzione sino all'inserimento e all'accompagnamento socio-psicologico delle famiglie della comunità.

Nel corso degli ultimi tre anni sono stati condotti progetti di impatto rapido commissionati dal DPC che si sono conclusi con successo nel luglio 2009. Questi ultimi interventi si sono caratterizzati come lavori aggiuntivi e/o migliorativi dei diversi progetti svolti nell'ambito dei progetti DPC. Tali interventi hanno visto la realizzazione, tra l'altro, di azioni migliorative di strutture medico-sanitarie come, un ospedale materno – infantile e un ospedale generale, del miglioramento delle strutture scolastiche, come la realizzazione di una biblioteca e l'allestimento delle sale computer in tre scuole del sud del Paese, ma anche dell'implementazione programmi sociali e educativi ai giovani delle aree target.

Inoltre, a fine marzo, il VIS ha concluso un progetto di durata triennale finanziato dal MAE, con il quale sosteneva il Centro tecnico di formazione professionale "Don Bosco di Kandy". In tre anni sono state acquistate attrezzature e apparecchiature tecnologiche per il Centro e sono state realizzate diverse sessioni di formazione e aggiornamento dei formatori ed istruttori tecnici.

Come sempre, la partecipazione attiva dei Salesiani è stata uno dei punti di forza dell'intervento: l'inserimento di alcune suore nel villaggio di Bosco Pura che assistevano la comunità che si stava creando, i responsabili del vicino Centro Don Bosco che acco-

gliavano i profughi e si preoccupavano di reinserirli nelle nuove abitazioni e facilitavano i rapporti tra il VIS e le autorità locali, il loro supporto è stato fondamentale in tutti i progetti realizzati.

Purtroppo, la situazione del Paese è via via degenerata, in particolare nei rapporti tra i Cingalesi e i Tamil nel periodo tra il gennaio 2008 e la fine degli scontri nel maggio 2009. Fortunatamente tutti i progetti si sono svolti in aree relativamente sicure e non a rischio di scontri.

Con la conclusione dei progetti, il VIS ha deciso di far rientrare il suo personale espatriato e di continuare a sostenere a distanza i centri salesiani e le altre realtà coinvolte nelle attività.



# AMERICA LATINA



## ARGENTINA

ANNO DI AVVIO DELL'ATTIVITÀ DEL VIS IN ARGENTINA 2000

RICONOSCIMENTO GOVERNATIVO NO

### DATI DI SINTESI ATTIVITÀ DEL VIS NEL 2009 IN ARGENTINA



PROGETTI DI SVILUPPO 3 CON ONERI PARI A € 273.596

VOLONTARI ESPATRIATI 3

PERSONALE LOCALE 36 PERSONE

### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN ARGENTINA



OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI E FORMATIVI PER LA PROMOZIONE UMANA E PROFESSIONALE DI MINORI E GIOVANI A RISCHIO D'ESCLUSIONE SOCIALE, ARGENTINA - PATAGONIA DEL NORD	€ 205.832	MINISTERO AFFARI ESTERI
RIQUALIFICAZIONE DI FORMATORI E FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL NORD PATAGONIA	€ 67.764	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

UN APPROFONDIMENTO È NEGLI ALLEGATI

## BOLIVIA

ANNO DI AVVIO DELL'ATTIVITÀ DEL VIS IN BOLIVIA 2003

RICONOSCIMENTO GOVERNATIVO IN CORSO

### DATI DI SINTESI ATTIVITÀ DEL VIS NEL 2009 IN BOLIVIA



PROGETTI DI SVILUPPO RACCOLTA DA PRIVATI € 25.264

PROGETTI SAD € 77.312

VOLONTARI ESPATRIATI 2

VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE 2

PERSONALE LOCALE 5 PERSONE



UN APPROFONDIMENTO È NEGLI ALLEGATI





## BRASILE

SOSTEGNO A DISTANZA DEL VIS NEL 2009 IN BRASILE € 370.744  
 SOSTEGNO ALLE MISSIONI DEL VIS NEL 2009 IN BRASILE € 70.870

## CUBA

ANNO DI AVVIO DELL'ATTIVITÀ DEL VIS IN ANGOLA 2001

RICONOSCIMENTO GOVERNATIVO NO

### DATI DI SINTESI ATTIVITÀ DEL VIS NEL 2009 A CUBA



PROGETTI DI SVILUPPO 1 CON ONERI PARI A € 28.587

PERSONALE LOCALE 3 PERSONE



### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 A CUBA



OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
PROGETTO DI PROMOZIONE ECONOMICO-SOCIALE ATTRAVERSO LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE DI GIOVANI DISAGIATI, CUBA	€ 28.587	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

UN APPROFONDIMENTO È NEGLI ALLEGATI





## ECUADOR

ANNO DI AVVIO DELL'ATTIVITÀ DEL VIS IN ECUADOR	2000
RICONOSCIMENTO GOVERNATIVO	NO

### DATI DI SINTESI ATTIVITÀ DEL VIS NEL 2009 IN ECUADOR



PROGETTI DI SVILUPPO	3 CON ONERI PARI A € 85.554
PROGETTI DI SVILUPPO RACCOLTA DA PRIVATI	€ 3.455
PROGETTI SAD	€ 548.621
SOSTEGNO ALLE MISSIONI	€ 660
VOLONTARI ESPATRIATI	1

### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN ECUADOR



OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
PROMOZIONE DELL'AUTOSVILUPPO DI ALCUNE COMUNITÀ INDIGENE DELL'ECUADOR, ATTRAVERSO AZIONI DI FORMAZIONE E ASSISTENZA TECNICA PER UN USO CONSERVATIVO E PRODUTTIVO DELLA BIODIVERSITÀ	€ 35.318	DGCS MINISTERO AFFARI ESTERI
AZIONI DI SVILUPPO SOSTENIBILE A FAVORE DI COMUNITÀ INDIGENE ACHUAR E SHUAR NELL'AMAZZONIA ECUADORIANA: FORMAZIONE UNIVERSITARIA E SOSTEGNO AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE PER UN USO CONSERVATIVO E PRODUTTIVO DELLE RISORSE NATURALI DELLA FORESTA AMAZZONICA	€ 10.065	REGIONE LAZIO
PROMOZIONE DELL'AUTO-SVILUPPO DI ALCUNE COMUNITÀ INDIGENE DELL'ECUADOR ATTRAVERSO LA COLTIVAZIONE SOSTENIBILE E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGROFORESTALI AMAZZONICI	€ 40.171	COOP ITALIA

Il VIS è presente in Ecuador dal 1998 ed in questi anni, grazie soprattutto alla presenza di personale espatriato altamente qualificato, ha sviluppato un programma di promozione umana rivolto alle popolazioni locali amazzoniche (in prevalenza indigeni e meticci) in un'ottica di tutela e valorizzazione della biodiversità. Nello specifico, l'Organismo ha lavorato prevalentemente nella zona sud-orientale dell'Ecuador, presso Macas, e nella capitale Quito. Tale programma è stato sostenuto finanziariamente da importanti contributi della Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri italiano (cofinanziamento di due progetti triennali), della Conferenza Episcopale Italiana, della Regione Lazio, della Fondazione Cariplo e di COOP Italia.

Le attività sviluppate durante gli anni di presenza nel Paese sono state indirizzate prevalentemente alla formazione specialistica di studenti delle etnie Shuar e Achuar, popolazioni amazzoniche profondamente legate al territorio locale e storicamente destinatarie delle iniziative sociali dei Salesiani missionari nella zona. Le attività didattiche hanno voluto valorizzare le conoscenze etnobotaniche locali e l'uso sostenibile delle risorse della biodiversità consentendo percorsi formativi mirati allo studio delle tecniche erboristiche, della produzione agronomica sostenibile e alla trasformazione di prodotti (con maggiore valore aggregato rispetto alle materie prime o ai prodotti semilavorati).

Le attività didattiche e una correlata ricerca applicata sono state sviluppate presso due laboratori appositamente creati presso la sede dell'Universidad Politécnica Salesiana (UPS) a Quito e presso l'Istituto di Sevilla Don Bosco a pochi chilometri da Macas.

Nel 2009, a Sevilla Don Bosco, si è concluso il corso di Laurea triennale "Tecnologia per la Trasformazione delle Risorse Biologiche Amazzoniche" con il conferimento del relativo titolo a 30 studenti di etnia Shuar e Achuar e meticci. Attraverso il sostegno



della Regione Lazio e di donatori privati (in particolare della Fondazione Castellini) è stato inoltre possibile offrire a 8 di questi neolaureati – che avevano richiesto la possibilità di proseguire il proprio percorso di formazione universitaria – delle borse di studio per l'iscrizione al corso di Laurea Specialistica biennale (Ingegneria) in “Biotecnologie delle Risorse Naturali” presso l'UPS di Quito.

Unitamente alle attività didattiche, il programma del VIS ha promosso attività generatrici di reddito per le comunità indigene amazzoniche attraverso il sostegno a filiere produttive locali: tale sostegno si è concretizzato a partire dall'assistenza tecnica e commerciale del personale espatriato alla controparte Salesiana locale, la Fundación Chankuap di Macas. La citata Ong locale sviluppa da oltre 14 anni filiere produttive ottenute dalle risorse biologiche del territorio Shuar e Achuar. Prodotti come oli essenziali, spezie, alimenti, artigianato e cosmetici naturali, grazie agli interventi realizzati, sono giunti oggi a posizionarsi nel mercato locale e presso le realtà del commercio equo e solidale (Comes) italiano. Un risultato particolarmente tangibile è stato rappresentato dallo sviluppo di un'intera linea di cosmetici naturali (Ikiam-Alma Amazonica) oggi ampiamente presente nel mercato locale e in procinto di distribuzione nel Comes italiano attra-

verso l'importatore Libero Mondo. Lo sviluppo di queste filiere ha prodotto la generazione di micro-imprese e associazioni di produttori tra le popolazioni locali, favorendo al contempo un uso sostenibile delle risorse e la creazione di fonti di reddito alternative per le popolazioni locali.

Non mancano certo punti critici che rappresentano le sfide del futuro prossimo. Prima di tutto trovare soluzioni di continuità per l'educazione specialistica a Macas.

I punti di forza sui quali fa leva l'azione dell'Organismo sono certamente la radicata presenza dei Salesiani e della Fundación Chankuap nel territorio amazzonico indigeno. La strategia futura volge verso il progressivo passaggio di consegne del programma alle controparti locali in quanto hanno ormai totale padronanza dei processi e degli strumenti apportati negli ultimi anni. Si prospetta quindi una continuazione del cammino percorso ma in un quadro di piena autonomia e sostenibilità della controparte locale. Al contempo continua il dialogo con la controparte salesiana per la verifica di ulteriori collaborazioni nei settori dell'educazione e della promozione e protezione dei diritti umani.

# HONDURAS

SOSTEGNO A DISTANZA DEL VIS NEL 2009 IN HONDURAS € 22.569



# PARAGUAY

SOSTEGNO A DISTANZA DEL VIS NEL 2009 IN PARAGUAY € 4.967

# PERÙ

ANNO DI AVVIO DELL'ATTIVITÀ DEL VIS IN PERÙ 2006

RICONOSCIMENTO GOVERNATIVO NO

## DATI DI SINTESI ATTIVITÀ DEL VIS NEL 2009 IN PERÙ



PROGETTI DI SVILUPPO 1 CON ONERI PARI A € 391.472

PROGETTI DI SVILUPPO RACCOLTA DA PRIVATI 1 CON ONERI PARI A € 2.900

INTERVENTI DI EMERGENZA, AIUTO UMANITARIO, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE 1 CON ONERI PARI A € 60.161

VOLONTARI ESPATRIATI 1

PERSONALE LOCALE 20 PERSONE



## PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN PERÙ



OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
COSTRUZIONE E ARREDAMENTO SEMINARIO	€ 391.472	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

UN APPROFONDIMENTO È NEGLI ALLEGATI

Repubblica Dominicana



# REPUBBLICA DOMINICANA

ANNO DI AVVIO DELL'ATTIVITÀ DEL VIS IN REP.DOMINICANA 1998

RICONOSCIMENTO GOVERNATIVO NO

## DATI DI SINTESI ATTIVITÀ DEL VIS NEL 2009 IN REP.DOMINICANA



PROGETTI DI SVILUPPO 3 CON ONERI PARI A € 132.729

PROGETTI SAD € 900

VOLONTARI ESPATRIATI 2

## PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN REP.DOMINICANA



OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
UNA PROFESSIONE PER UNA VITA MIGLIORE. POTENZIAMENTO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN REPUBBLICA DOMINICANA	€ 118.398	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
FORMAZIONE PROF. E AVVIAMENTO AL LAVORO PER I MINORI LAVORATORI E LE DONNE CAPOFAMIGLIA DI S.DOMINGO	€ 14.332	MINISTERO AFFARI ESTERI

UN APPROFONDIMENTO È NEGLI ALLEGATI

# URUGUAY

SOSTEGNO A DISTANZA DEL VIS NEL 2009 IN URUGUAY € 60.660





# MEDIO ORIENTE

## LIBANO

ANNO DI AVVIO DELL'ATTIVITÀ DEL VIS IN LIBANO 2001

RICONOSCIMENTO GOVERNATIVO NO

### DATI DI SINTESI ATTIVITÀ DEL VIS NEL 2009 IN LIBANO



PROGETTI DI SVILUPPO 1 CON ONERI PARI A € 5.605

INTERVENTI DI EMERGENZA, AIUTO UMANITARIO, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE 2 CON ONERI PARI A € 330.680

VOLONTARI ESPATRIATI 2

PERSONALE LOCALE 3 PERSONE



### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN LIBANO



OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
INVESTIRE NEL SETTORE DELL'ENERGIA SOLARE IN LIBANO	€ 5.605	PROVINCIA DI BOLZANO

UN APPROFONDIMENTO È NEGLI ALLEGATI

## PALESTINA

ANNO DI AVVIO DELL'ATTIVITÀ DEL VIS IN PALESTINA 1998

RICONOSCIMENTO GOVERNATIVO 2008 IN ISRAELE (IN PALESTINA ANCORA IN CORSO)

### DATI DI SINTESI ATTIVITÀ DEL VIS NEL 2009 IN PALESTINA



PROGETTI DI SVILUPPO 4 CON ONERI PARI A € 113.666

INTERVENTI DI EMERGENZA, AIUTO UMANITARIO, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE 1 CON ONERI PARI A € 95.273

PROGETTI SAD € 1.500

PROGETTI DI SVILUPPO RACCOLTA DA PRIVATI 2

VOLONTARI ESPATRIATI 6

Paestina

### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN PALESTINA



OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
VALORIZZAZIONE DELLA TRADIZIONE ARTISTICA E ARTIGIANALE A BETLEMME	€ 9.011	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
MASTER IN COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO PRESSO L'UNIV. DI BETLEMME	€ 104.655	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Il VIS lavora nei Territori Palestinesi dal 1986. L'azione dell'Organismo si è rivolta alla formazione professionale, passando per il sostegno alimentare alla popolazione sotto assedio durante la Seconda Intifada, fino ad interventi di sostegno delle attività agricole nel settore vitivinicolo.

La Terra Santa, per una Ong come il VIS che si fonda su un carisma cristiano, costituisce senza dubbio il luogo per eccellenza, dove hanno avuto inizio e radici tutti i principi di fede cristiana e la motivazione stessa del nostro operare.

La strategia operativa VIS nei Territori Palestinesi si concretizza in tre filoni di intervento:

- *formazione professionale per le classi meno abbienti (Scuola Tecnica Salesiana e corsi professionali, all'interno dei quali si inserisce anche il percorso didattico sull'Artigianato Artistico);*
- *formazione specialistica nel settore della Cooperazione Internazionale allo sviluppo presso l'Università di Betlemme (Master in International Cooperation And Development)*
- *sostegno alle attività generatrici di reddito, alla salvaguardia delle risorse naturali e del patrimonio viticolo autoctono, con particolare attenzione al settore vitivinicolo.*

L'impegno VIS è teso alla fornitura di strumenti concreti e duraturi, che travalichino il puro assistenzialismo e l'emergenza, e possano mettere le basi per il futuro sostenibile di una realtà Palestinese autonoma.

Per farlo collaboriamo, oltre che con l'Università, con tutte le case Salesiane della Terra Santa, da Betlemme e Nazareth (scuole tecniche, corsi professionali, oratori e centri sportivi), a Beit Gemal e Cremisan (case produttive con la cantina, i vigneti e gli oliveti), a Ratisbonne – Gerusalemme dove c'è il nuovo studentato teologico per la formazione dei futuri Salesiani provenienti da tutto il mondo.

Pur non trascurando gli altri fronti di lavoro già descritti, il 2009 ha rappresentato una svolta per la presenza VIS nei Territori Palestinesi e per il sostegno alla Cantina Salesiana di Cremisan, tra Gerusalemme e Betlemme, affinché questa realtà produttiva storica, nata nel 1885, possa continuare a garantire posti di lavoro agli abitanti della zona e soprattutto generare un reddito a sostegno di tutte le attività socio-educative e formative dei Salesiani in Terra Santa.

La cantina si trova nella necessità di interventi strutturali, di consulenza tecnica, di formazione e di investimenti produttivi ad ampio raggio. In collaborazione con una pluralità di partner tecnici e istituzionali in tutta Italia il VIS sta ora lavorando per agire su tutti i fronti necessari:

- *formazione di giovani Palestinesi nel settore vitivinicolo (due studenti stanno frequentando il corso di laurea in viticoltura ed enologia presso l'Università degli Studi di Trento)*
- *formazione in loco di operai e tecnici specializzati*
- *sostegno formativo e tecnico agli agricoltori locali*
- *rinnovo delle strutture e delle attrezzature*
- *impianto di nuovi vigneti, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio viticolo autoctono nella sua unicità*
- *miglioramento tecnico-qualitativo della produzione*
- *sostegno alla gestione*
- *rilancio della promozione, in una prospettiva di informazione e sensibilizzazione del mercato anche rispetto alle condizioni del contesto*

L'investimento VIS in questo progetto di riqualificazione e rilancio della produzione vitivinicola nell'area di Betlemme racchiude in sé un altissimo potenziale di sostenibilità e si prevede che consentirà di aumentare posti di lavoro e di creare un volano economico in tutta l'area.

Beneficeranno dell'intervento i dipendenti di Cremisan e di Beit Gemal (circa 35 persone), gli agricoltori locali (ora un gruppo pilota di 13 famiglie), gli studenti e tutti i ragazzi che frequentano le case salesiane (oltre 3.000 ragazzi ogni anno), gli studenti dell'Istituto Salesiano di Ratisbonne, futuri Salesiani nei Paesi più poveri del mondo (circa 40 ogni anno).

Con loro collabora uno staff locale qualificato che fa da anello di congiunzione reale con il territorio, dai docenti e dagli istruttori delle scuole tecniche e dei centri di formazione agli operai di cantina e di campagna, dall'agronomo locale al traduttore/interprete per l'arabo. Le prospettive future sono senza dubbio quelle di un impegno che per alcuni anni andrà protratto con convinzione e perseveranza: nell'immediato l'attitudine sarà quella della semina, in attesa di un raccolto che certamente arriverà e che garantirà benefici prolungati per una porzione sempre più ampia della popolazione palestinese.

# EUROPA

## ALBANIA

ANNO DI AVVIO DELL'ATTIVITÀ DEL VIS IN ALBANIA 1994

RICONOSCIMENTO GOVERNATIVO 2002

### DATI DI SINTESI ATTIVITÀ DEL VIS NEL 2009 IN ALBANIA



PROGETTI DI SVILUPPO 5 CON ONERI PARI A € 287.662

PROGETTI DI SVILUPPO RACCOLTA DA PRIVATI € 10.295

PROGETTI SAD € 14.535

VOLONTARI ESPATRIATI 4

VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE 2

PERSONALE LOCALE 30 PERSONE



### PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN ALBANIA



OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
INTERVENTI SOCIALI INTEGRATI PER LA PROMOZIONE DELL'INFANZIA E DELLA GIOVENTÙ A RISCHIO, TIRANA - ALBANIA	€ 115.399	MINISTERO AFFARI ESTERI
SOT PËR NESËR! - OGGI PER DOMANI!	€ 48.138	REGIONE LOMBARDIA
NORD ALBANIA: PROGETTO DI SVILUPPO RURALE INTEGRATO NEI COMUNI DI KELMEND E SHKREL	€ 52.026	MINISTERO AFFARI ESTERI
NORD ALBANIA: PROGETTO DI SVILUPPO RURALE INTEGRATO	€ 37.314	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
PROMOZIONE DELL'INFANZIA E DELLA GIOVENTÙ A RISCHIO, ATTRAVERSO LO SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI E DI FORMAZIONE	€ 34.785	PROVINCIA DI TRENTO

Il VIS è presente in Albania dal 1994. Accanto al sostegno offerto ai Salesiani per la costruzione del Centro Professionale di Tirana, il VIS si è impegnato fin da principio in diverse attività sociali nei nuovi quartieri che si stavano formando alla periferia della capitale Tirana, a seguito dell'abbandono disordinato dei villaggi delle montagne del nord del Paese.

Questi 15 anni di presenza in Albania sono stati costantemente caratterizzati dal concreto impegno nella realizzazione delle strutture necessarie per la formazione, messe poi a disposizione dei SDB e delle FMA, sia a Tirana che a Scutari. Nello stesso tempo, la grande mobilità sociale che caratterizza l'Albania post-comunista, ha spinto a rivolgere una particolare attenzione al territorio, che significa attenzione alle persone ed attenzione all'insieme delle condizioni in cui queste persone vivono.

Questo è il legame che esiste tra due progetti tanto diversi, come il "programma Breglumasi" (l'insieme dei tanti progetti con cui si opera in questo quartiere periferico sorto dal nulla nei primi anni '90) ed il nuovo "progetto Nord Albania", avviato alla fine del 2009.

A Breglumasi, il 2009 ha visto portata a compimento la costruzione della nuova scuola materna, in cui verranno offerte attività ludico-ricreative a 200 bambini del quartiere. Nello stesso tempo sono proseguite le attività ludico-ricreative (prevalentemente teatrali e sportive) e sociali, tra le quali il Centro Diurno per minori a rischio di abbandono scolastico e di emarginazione sociale ed attività formative e ricreative per i giovani del quartiere, con la finalità di rafforzare la coesione sociale all'interno del quartiere stesso.



Il 26 ottobre 2009 ha preso ufficialmente avvio anche il progetto di sviluppo rurale nei comuni di Kelmend e di Shkrel, nel distretto di Malesia e Madhe, nel nord del Paese, al confine con il Montenegro. Si tratta di un progetto congiunto – promosso dal VIS, con le Ong Amici dei Popoli e COL'OR, che ha come controparti in loco la Caritas di Scutari e Teuleda per le attività di micro-credito. Oltre alla disponibilità di una linea di credito per lo sviluppo di attività economiche locali, il progetto prevede il sostegno ad iniziative proposte dalle comunità locali, rivolte alla protezione ambientale (boschi, versanti montani, torrenti, ecc.) e al miglioramento dei servizi (commercializzazione dei prodotti locali, scuola, sanità). L'approvazione delle proposte spetta ad un Comitato di Gestione, che rappresenta tutte le istanze locali: Ong coinvolte, pubbliche istituzioni centrali e periferiche e comunità locali.

L'interesse suscitato dal progetto nord già prima dell'avvio, sia tra la popolazione locale, che a livello istituzionale, assieme alla consolidata capacità di operare nelle nuove periferie urbane, sono l'immagine positiva del VIS in Albania.

Nel corso del 2009 non si possono negare, tutta-

via, le difficoltà di gestione create da un elevato turnover del personale espatriato, che ha reso difficile mantenere una strategia operativa lineare, soprattutto nel quartiere di Breglumasi. Un altro aspetto che indebolisce l'efficacia del lavoro in questo quartiere, attualmente, è la difficoltà della controparte locale (i Salesiani) di dedicare le risorse umane necessarie a garantire la sostenibilità delle attività ad un livello coerente con quanto viene fatto attualmente. L'impegno primario per il futuro, quindi, è la ricerca delle risorse e delle modalità che possano garantire la normale prosecuzione delle attività a Breglumasi.

Per il progetto nel Nord, invece, si tratta di avviare e sperimentare dei modelli operativi che possano diventare moduli applicabili anche in altri realtà rurali, che rappresentano ancora l'ambito cui appartiene la metà della popolazione albanese.

Nell'estate 2009, il VIS Albania ha organizzato la Settimana di Educazione alla Mondialità: un viaggio di conoscenza e di incontro dei Balcani Occidentali (Albania, Montenegro, Kosovo e Macedonia), cui ha partecipato un gruppo di circa 50 persone proveniente dall'Italia.

## Nuove Tecnologie

Nell'ambito del progetto MAE "Interventi sociali integrati per la promozione dell'infanzia e della gioventù a rischio in Albania", iniziato nel 2008, sono stati introdotti strumenti innovativi per l'empowerment del personale dell'associazione Shkej, che opera a favore dei ragazzi disagiati e delle minoranze etniche dell'Albania. Una missione tecnica condotta in loco ha permesso di formare il personale dell'associazione, dotandolo di più solidi strumenti organizzativi – gestionali – formativi.

# BOSNIA ERZEGOVINA

ANNO DI AVIO DELL'ATTIVITÀ DEL VIS IN BOSNIA 1994

RICONOSCIMENTO GOVERNATIVO 2002



## DATI DI SINTESI ATTIVITÀ DEL VIS NEL 2009 IN BOSNIA



PROGETTI DI SVILUPPO 4 CON ONERI PARI A € 444.603

VOLONTARI ESPATRIATI 2

PERSONALE LOCALE CIRCA 60 PERSONE

## PROGETTI DI SVILUPPO DEL VIS COFINANZIATI E.I. NEL 2009 IN BOSNIA



OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
MLADI ZA MLADE - GIOVANI PER I GIOVANI AZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DI SVILUPPO PER GIOVANI E ADOLESCENTI IN BOSNIA ERZEGOVINA	€ 162.019	MINISTERO AFFARI ESTERI
GIOVANI PER I GIOVANI: ATTIVAZIONE DI LABO- RATORI A ŽEPČE	€ 237.814	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
POTENZIAMENTO DEL CENTRO GIOVANILE DON BOSCO DI ŽEPČE: PER UN NUOVO DIALOGO, INTEGRAZIONE MULTIETNICA E PROMOZIONE DELLA PACE IN BOSNIA ERZE- GOVINA"	€ 38.770	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
BIBLIOTECA PER NOI! POTENZIAMENTO DELLA BIBLIOTECA DEL CENTRO SCOLASTICO DON BOSCO DI ŽEPČE	€ 6.000	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UN APPROFONDIMENTO È NEGLI ALLEGATI





## Attività in tema di immigrazione

Da molti anni il VIS ha sviluppato una specifica sensibilità verso le tematiche legate all'immigrazione, soprattutto nella sua interconnessione con il tema della cooperazione. L'attenzione a tali tematiche ha portato il VIS ad operare principalmente su due fronti:

- attività di educazione allo sviluppo e di sensibilizzazione sul tema
- attività di cooperazione allo sviluppo nei Paesi di maggiore provenienza dei flussi migratori italiani, con azioni di promozione sociale a favore dei minori a rischio di espatrio clandestino (finanziati dal Ministero del Lavoro-Dipartimento Minori Stranieri) in Albania e con azioni di reinserimento sociale dei minori non accompagnati in Albania e in Romania

Dal 2008 il VIS ha scelto di avviare degli interventi sul territorio italiano a favore delle fasce più vulnerabili (giovani a rischio, immigrati..) sostenendo e potenziando due realtà romane che operano in quartieri molto problematici: il Centro di Formazione Scuola di Italiano Effathà di Acilia e il Borgo ragazzi Don Bosco, centro multifunzionale salesiano.

Gli obiettivi di tali azioni del VIS sono principalmente due:

- agire in modo mirato per la prevenzione e l'assorbimento della condizione di disagio e devianza degli adolescenti a rischio offrendo loro progetti educativi personalizzati, attenti allo sviluppo integrale del giovane, attivando le diverse risorse presenti sul territorio in ambito socio-educativo e di recupero
- favorire l'interazione/integrazione sociale e culturale degli stranieri, in particolare minori e famiglie della periferia di Roma, offrendo loro percorsi di sostegno e di integrazione, attraverso l'attivazione e il protagonismo delle diverse risorse del territorio

### PROGETTI IN TEMA DI IMMIGRAZIONE DEL VIS NEL 2009



OGGETTO (TITOLO)	ONERI SOSTENUTI NEL 2009	FINANZIATORI
<b>ADOLESCENTI A RISCHIO A "CENTOCELLE"</b> (IN CORSO). QUESTO PROGETTO INTENDE POTENZIARE L'INTERVENTO DI MEDIO-LUNGO TERMINE A FAVORE DI ADOLESCENTI A RISCHIO DI DISAGIO SOCIALE E DI DEVIANZA, ASSICURANDONE L'ACCOGLIENZA, LA PROMOZIONE E L'INSERIMENTO SOCIALE. VIENE ATTIVATO UN SERVIZIO INTEGRATO PER ACCOGLIERE LE SEGNALAZIONI, EFFETTUARE UN'ANALISI DEI BISOGNI, ELABORARE PROGETTI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI, LAVORANDO IN RETE CON TUTTI I SERVIZI INTERNI E DEL TERRITORIO, CON FORMULA INNOVATIVA ED APPOSITE STRUTTURE	€ 774.020	FONDAZIONE VODAFONE ITALIA
<b>PROGETTO GENERAZIONI IN RETE: INTEGRAZIONE E SOSTEGNO PER MINORI E FAMIGLIE MIGRANTI.</b> QUESTO PROGETTO INTENDE FAVORIRE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI PRESENTI NELLA PERIFERIA ROMANA, IN PARTICOLARE DEI MINORI E DELLE LORO FAMIGLIE, ATTRAVERSO IL SOSTEGNO SCOLASTICO E SOCIO-EDUCATIVO PER CONTRASTARE L'ABBANDONO SCOLASTICO E IL DISAGIO SOCIALE, E IL POTENZIAMENTO DI UNA RETE DI FAMIGLIE IMPEGNATE IN AZIONI DI SOSTEGNO PER I MINORI E FAMIGLIE STRANIERE IN DIFFICOLTÀ	€ 92.300	PROVINCIA DI ROMA
<b>INSIEME PER UNA CULTURA DELL'INTEGRAZIONE.</b> QUESTO PROGETTO INTENDE CONTRIBUIRE AD AUMENTARE IL LIVELLO DI DIFFUSIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANA PRESSO LA POPOLAZIONE DI ADULTI STRANIERI PRESENTI NEL XIII MUNICIPIO DI ROMA MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DI UNA SCUOLA DI ITALIANO	€ 45.545	MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

## EAS - Educazione allo Sviluppo

Le attività di Educazione allo Sviluppo mirano principalmente a sensibilizzare l'opinione pubblica sui grandi temi della cooperazione internazionale e ad informare sulle iniziative e i progetti del VIS a livello Nazionale e Internazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani.

Grazie allo strumento della Cooperazione Decentrata, poi, è stato possibile fare interventi di sviluppo nei PvS interessati dai progetti sensibilizzando contemporaneamente nel nostro Paese sui diversi temi degli Otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio, in particolare l'Obiettivo n°2 – Istruzione primaria obbligatoria – e l'Obiettivo n°7 - Sostenibilità ambientale.

Attraverso le iniziative più oltre descritte si è voluto sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sulle tematiche del sottosviluppo e della cooperazione, oltre che contribuire alla riflessione sullo stato della cooperazione in Italia e alla formazione di operatori dello sviluppo competenti e qualificati.

Per il triennio 2009-2011 sono state definite tre linee guida tematiche e di campaigning principali, a cui fanno riferimento la maggior parte delle attività e delle iniziative che verranno di seguito descritte:

- 1. Il tema e la campagna sulla biodiversità, partendo dall'esperienza del VIS nel settore attraverso i progetti in Ecuador e Perù. Biodiversità intesa come tutela delle varietà e della ricchezza della natura, valorizzazione dei prodotti della foresta amazzonica, difesa dei diritti delle minoranze etniche*
- 2. La campagna Cremisan, in Terra Santa, volta a sostenere lo sviluppo della Cantina Cremisan e a far riflettere sulla difficile situazione israelo-palestinese*
- 3. La campagna "L'Africa non gioca", sul diritto all'istruzione, all'educazione e al gioco soprattutto nel continente africano, dove il VIS è particolarmente impegnato*

## Campaigning

### Campagna "CREMISAN"

La campagna si prefigge di sostenere lo sviluppo della Cantina di Cremisan, in Terra Santa, gestita dai Salesiani da oltre 100 anni, attraverso la riqualificazione delle aree vitivinicole, la ristrutturazione della cantina, la formazione di tecnici locali, l'impianto di nuovi vitigni, il miglioramento della qualità del vino. Ciò anche come occasione per far riflettere sulla difficile situazione israelo-palestinese e sulle violazioni dei diritti che i palestinesi subiscono, soprattutto a causa del muro. Tale campagna è infatti strettamente collegata alla mostra fotografica "Un muro non basta".

Nel corso del 2009 sono stati organizzati 2 eventi (partecipazione a Vinitaly, degustazione di vini) dedicati alla presentazione della campagna. È stato inoltre elaborato un video esplicativo e sono stati stampati dei pieghevoli informativi.

Nel 2010, durante Vinitaly, sarà organizzato il lancio della nuova produzione vinicola.

### Campagna e mostra fotografica "UN MURO NON BASTA"

Si tratta di una campagna di sensibilizzazione e informazione sui diritti del popolo palestinese soprattutto per quanto riguarda l'edificazione della barriera di separazione nei Territori Occupati della Cisgiordania. Lo strumento principale è costituito dalla mostra fotografica "Un muro non basta", promossa dal VIS e pensata come un evento itinerante che tocca diverse città italiane.

Nel 2009 la Mostra ha toccato le città di Salerno, Mestre, Chioggia, Anghiari.

### Campagna "BIODIVERSITÀ"

Finalizzata a sostenere i progetti in Ecuador e Perù volti alla valorizzazione dei prodotti della Foresta Amazzonica e alla difesa dei diritti delle minoranze etniche, nel 2009 la campagna ha avuto grande spazio all'interno della rivista del VIS ed un momento di lancio attraverso l'organizzazione di un evento culturale.

Per il 2010 è previsto un grande investimento di energie e risorse sulla campagna grazie al progetto del Ministero Affari Esteri ad essa dedicato.

### **Campagna "L'AFRICA NON GIOCA"**

Si tratta di una campagna focalizzata sull'Obiettivo n°2 degli Obiettivi del Millennio, dedicato al diritto all'istruzione, all'educazione e al gioco. Nel 2009 si è portata avanti la campagna soprattutto attraverso i lavori con le scuole italiane e con il progetto "Unisciti al Gioco" che vede la partecipazione di alcune Ong del DBN, il Don Bosco Network. È stato lanciato un concorso alle scuole italiane e nel 2010 verrà inviato a tutte le scuole aderenti un videogioco e dei materiali educativi prodotti dal progetto affinché le classi possano realizzare un percorso in classe e produrre materiali didattici di approfondimento.

È stato inoltre prodotto e distribuito, in collaborazione con alcune Ong del DBN, il DVD multimediale "Unisciti al gioco" relativo al progetto.

### **Campagna "GUSTO E SOLIDARIETÀ"**

È una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi proposta alla ristorazione italiana di qualità e promossa dal VIS insieme alla Guida del "Gambero Rosso" e a "Le Guide de l'Espresso".

Ogni anno viene scelto un progetto che viene proposto ai ristoratori italiani; coloro che aderiscono al circuito Gusto & Solidarietà si impegnano a effettuare una donazione mensile al VIS.

Nel 2009 la raccolta fondi è stata destinata al Progetto Goma, nella Repubblica Democratica del Congo. Durante l'evento di presentazione delle Guide è stato consegnato il Premio Solidarietà ai 10 ristoranti che hanno contribuito maggiormente al progetto.

Per il 2010 si vuole rilanciare la Campagna attraverso una migliore comunicazione e dedicarla al progetto Cremisan.

### **Campagna "EMERGENZA GOMA"**

È una campagna di sensibilizzazione sull'emergenza nella Repubblica Democratica del Congo e di raccolta fondi sul territorio italiano. Nel corso del 2009:

- è proseguita la diffusione di informazioni tramite il sito web
- è stato organizzato un Concerto di solidarietà con la partecipazione dei musicisti del Teatro dell'Opera di Roma
- sono state stampate e diffuse due brochure esplicative, una in collaborazione con il Comune di Roma e l'altra con il sostegno del IX° Municipio



Nel 2010 si proseguirà a mantenere alta l'attenzione sulla situazione ancora molto critica.

## La formazione

### CORSO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ E AL VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

Si tratta di un'offerta formativa proposta ogni anno dai singoli Comitati e dalla sede nazionale del VIS, con percorsi tematici sempre differenti legati al mondo della cooperazione internazionale, all'intercultura e all'educazione alla mondialità con conferenze e seminari a cadenza settimanale e/o mensile.

Il corso del 2009, nel trimestre da gennaio a marzo, è stato dedicato al tema diritti umani e sistema preventivo; da marzo a giugno alla preparazione all'esperienza estiva; da ottobre a dicembre ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Al corso partecipano mediamente 50-60 persone. Negli ultimi due anni vi è stato un leggero calo delle presenze, probabilmente dovuto ad una maggiore offerta formativa sulle tematiche trattate nel corso.

Per il 2010 si vorrebbe poter affiancare a questo corso storico dei moduli formativi specifici.

### ESPERIENZA ESTIVA

Per chi frequenta il corso di Mondialità viene offerto di proseguire la propria formazione nei Paesi dove il VIS porta avanti i suoi progetti, semplicemente condividendo in gruppo per un mese la vita quotidiana delle popolazioni locali.

Nel mese di luglio 2009 hanno partecipato all'esperienza estiva nei Paesi in via di Sviluppo 270 persone, per la maggior parte alla prima esperienza. Dalla sede di Roma sono partite 14 persone e dai Comitati VIS 257 giovani, 35 salesiani di Don Bosco e 10 Figlie di Maria Ausiliatrice. Le destinazioni sono state: Albania, Angola, Bolivia, Brasile, Burundi, Camerun, Congo, Egitto, Etiopia, Ghana, Kosovo, Madagascar, Moldavia, Nigeria, Palestina, Romania, Siria.

### FORMAZIONE SPECIALISTICA

La formazione specialistica promossa dal VIS si colloca nel contesto più ampio dell'"apprendimento permanente" (lifelong learning). Il settore privilegiato è quello della formazione universitaria.

Nel corso del 2009 si è concluso l'undicesimo Master in Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, presso l'Università di Pavia, cofinanziato dal Ministero Affari Esteri italiano e gestito dal VIS in consorzio con le Ong Cisp e Coopi. Due le esperienze derivate da quella di Pavia che anche nel 2009 sono proseguite con successo: l'ELACID, Scuola Latino Americana in Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, presso l'Università di San Buenaventura a Cartagena de Indias; il MICAD, Master in Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, presso l'università di Betlemme.

Nel corso del 2009 è proseguita la collaborazione tra il VIS e l'Università di Ferrara, attraverso l'organizzazione di un corso interfacoltà su Cooperazione internazionale allo sviluppo.

Procede la collaborazione fra il VIS e l'Ateneo di Trento, in particolare con le Facoltà di Ingegneria e di Sociologia, sfociata in numerosi seminari sui temi della cooperazione allo sviluppo e delle relazioni fra scienza, tecnologia e sviluppo umano.

Il VIS collabora inoltre alla didattica nel Master dell'Università degli Studi di Roma Tre "Educazione alla pace: cooperazione internazionale, diritti umani e politiche dell'Unione Europea", curando i moduli specialistici di "Cooperazione Internazionale e Progettazione per lo Sviluppo".

Infine, specifiche collaborazioni sono state avviate con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino e con il Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro nei Master in "International criminology" e "Management of Development".

### SETTIMANA DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

Ogni anno il VIS organizza una settimana di formazione dedicata ad un tema e rivolta ad adulti e ragazzi di diversa provenienza formativa. La XX Settimana di Educazione alla Mondialità 2009 è stata anche quest'anno itinerante e si è svolta tra Albania, Montenegro, Kosovo e Macedonia. Hanno partecipato alla Settimana 54 persone provenienti da

quasi tutte le regioni d'Italia. Il tema trattato è stato: "Così vicini, così lontani", proseguendo il percorso iniziato lo scorso anno di comprensione della cultura di questa parte di Europa, delle motivazioni dei conflitti etnici e religiosi, delle legittime istanze di sviluppo e avvicinamento all'Europa da parte di questi Paesi.

### ATTIVITÀ NELLE SCUOLE

Ogni anno il VIS collabora con le scuole lanciando un concorso, in collaborazione con il Miur, che permette alle scuole aderenti di ricevere dei materiali didattici e approfondire il tema trattato attraverso un percorso in classe. Per il 2009 il concorso lanciato, come già accennato, è stato "Unisciti al gioco" e ha coinvolto le scuole italiane primarie e secondarie, pubbliche e private.

### GEMELLAGGI

Il gemellaggio avviene tra classi del Nord e classi del Sud del mondo e rappresenta un modo per condividere interessi, abitudini, tradizioni, musiche, cibi, necessità e aspirazioni di culture diverse attraverso un rapporto duraturo fatto di scambi di lettere, foto, disegni ed altro materiale. I gemellaggi attivi nel 2009 sono stati 12 e con i seguenti paesi: Albania, Camerun, Nigeria e Repubblica Dominicana.

## Le pubblicazioni

### Rivista "UN MONDO POSSIBILE"

Per diffondere una cultura della solidarietà il VIS pubblica la rivista trimestrale "Un mondo possibile", strumento educativo e formativo sui temi della solidarietà internazionale e dei diritti umani. Nel 2009 sono state approfondite essenzialmente 2 tematiche: **Biodiversità; Metodo preventivo e diritti umani**. Nel 2010 il tema dell'anno sarà Esclusione sociale e Immigrazione.

### MANUALI, LIBRI, KIT DIDATTICI

Diffondere una cultura della solidarietà significa anche proporre riflessioni e strumenti educativi e formativi a tutti i target possibili.

Nel 2009 è stata pubblicato:

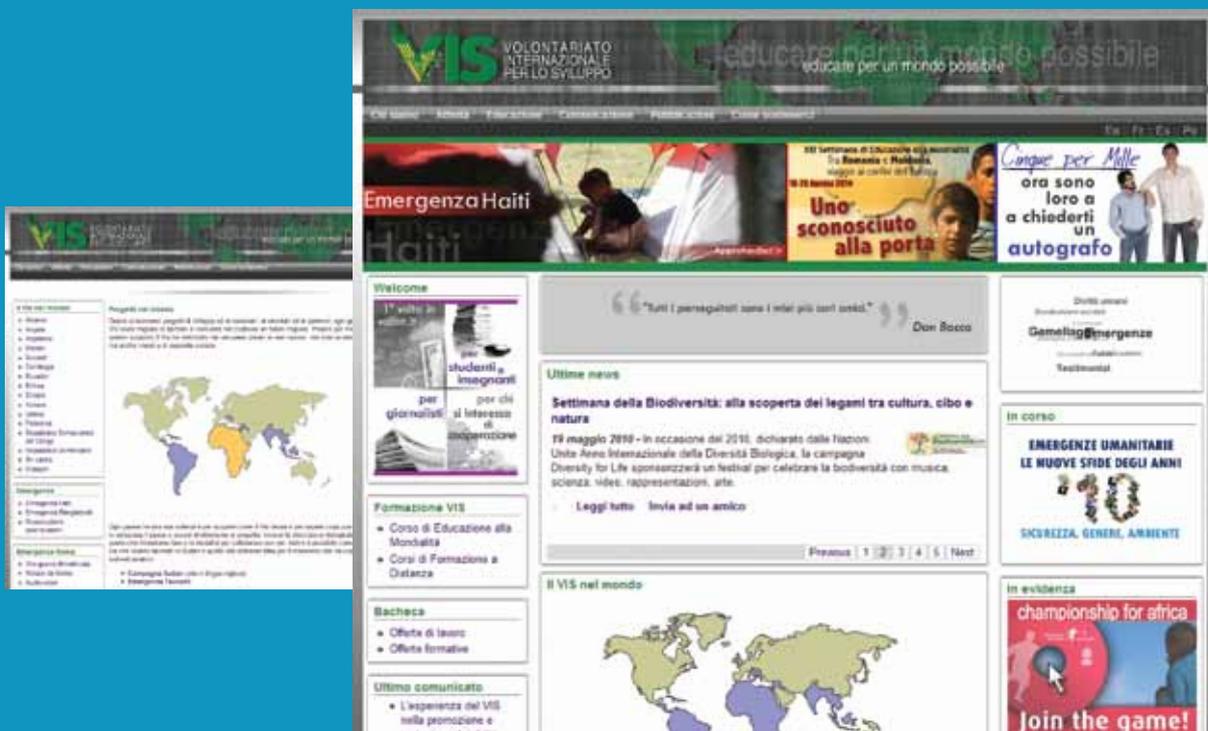
- il terzo numero della collana "Solidarietà a fumetti" con il contributo degli studenti delle scuole italiane che hanno partecipato al concorso nazionale lanciato con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Diventa anche tu un super difensore dei diritti umani"
- un nuovo libro della collana "Cittadini del Mondo" dal titolo "E Ti Co-munico", di Ezio Margelli, Edizione SEI, che è stato presentato alla Fiera del Libro di Torino



## Il sito [www.volint.it](http://www.volint.it)

Il sito [www.volint.it](http://www.volint.it) rappresenta una grande risorsa educativa e didattica del VIS. Nel 2009 ha cambiato veste grafica e reso più accessibile la navigazione.

**Nel 2010 verrà completata la sua totale ristrutturazione** grafica e verranno integrate e aggiunte altre sezioni tematiche.



## Nuove tecnologie per la formazione e lo sviluppo

Il VIS opera in Italia nel settore delle Nuove tecnologie con il Centro di Formazione per lo Sviluppo Umano (VIS online), una realtà nata nel 2000 con l'obiettivo di diffondere una maggiore sensibilità e professionalità nell'ambito della cooperazione e dell'educazione allo sviluppo. Lo strumento utilizzato è quello della formazione online: ai corsi è possibile accedere tramite una piattaforma internet, che offre funzioni analoghe a quelle di una classe virtuale.

Nel corso degli anni sono state formate più di 2.000 persone in tutto il mondo: volontari internazionali e cooperanti espatriati; giornalisti e operatori del settore dell'informazione; studenti universitari e laureati desiderosi di specializzazione; insegnanti di tutte le fasce scolastiche ed educatori allo sviluppo; progettisti e funzionari della cooperazione decentrata.

Oggi VIS online offre due sessioni formative ogni anno (una in primavera e una in autunno), insieme a un vasto assortimento di corsi online, le cui materie spaziano dalla cooperazione alla progettazione; dall'economia dello sviluppo all'economia solidale; dall'intercultura al volontariato internazionale; dai diritti umani alla comunicazione sostenibile; dalle migrazioni internazionali alla microfinanza. VIS online si dedica a una continua revisione del materiale di corso disponibile, in vista dell'aggiornamento e del riadattamento per diverse tipologie di utenti: una continua opera di sperimentazione, legata anche a collaborazioni con università e con il Ministero dell'Istruzione, consente di implementare metodologie didattiche sempre più adeguate.

La formazione online consente agli studenti di seguire i corsi in qualsiasi luogo (è sufficiente l'accesso a internet) e in qualsiasi momento (nei limiti delle scadenze temporali fissate dal docente) utilizzando lo strumento informatico. Gli studenti possono beneficiare del tutoring costante di un esperto della materia, godere di tutti i vantaggi di una classe tradizionale, cioè apprendere contenuti, dialogare con tutor e docenti, discutere/collaborare fra loro, senza, tuttavia, l'obbligo di essere presenti nello stesso momento e nello stesso luogo, come avverrebbe in una classe reale.

La comunicazione si articola in una varietà di modalità, dalla posta elettronica ai newsgroup, dalla chat alla videochat. La stima orientativa dell'impegno richiesto da ciascun corso è di circa 10 ore settimanali.

Nel 2009 il VIS ha proseguito la tradizionale offerta di corsi online. Nella sessione invernale (iniziata nel dicembre 2008) sono stati erogati 6 corsi online (Cooperazione allo Sviluppo, Progettare lo Sviluppo, Diritti Umani e Sviluppo, Economia dello Sviluppo, Microfinanza, Intercultura) per un totale di partecipanti pari a 109. Nella sessione primaverile (iniziata ad aprile 2009) sono stati erogati 9 corsi online (Cooperazione allo Sviluppo, Progettare lo Sviluppo, Emergenze Umanitarie, Partecipazione e Gestione dei Conflitti, Volontariato Internazionale, Diritti Umani e Sviluppo, Educare ai Diritti Umani, Microfinanza, Finanza per lo Sviluppo) per un totale di partecipanti pari a 115.

Il numero complessivo di partecipanti è stato dunque di 224, in calo rispetto ai 257 dell'anno precedente. Nel corso del 2009 è stato progettato un nuovo corso online dal titolo "Culture e Diritti Civili nella Società dell'Informazione", che sarà erogato nel 2010: tale iniziativa si propone di indagare l'impatto delle nuove tecnologie digitali nella vita pubblica e privata, soprattutto in relazione a diritti quali la cittadinanza attiva, le pari opportunità, la libertà di comunicazione e l'accesso all'istruzione.



**I DATI DI DETTAGLIO SONO PRESENTI NEGLI ALLEGATI**

Nell'immediato futuro appare necessario rafforzare il Centro di Formazione per lo Sviluppo Umano e le iniziative ad esso collegate. Nell'ambito delle proposte online si prevede l'attivazione di nuovi corsi in ambiti fino ad oggi poco esplorati (l'educazione all'uso critico dei media, la questione di genere, l'ambiente, la gestione dei progetti) e l'implementazione di modalità espressive del web 2.0 (blog, video tutorial, video interviste, podcast); come complemento alla formazione online si prevedono ulteriori iniziative di formazione in presenza: seminari tematici annuali e incontri di formazione dedicata.

Saranno poi intraprese specifiche azioni utili a superare alcuni limiti del settore: una promozione più efficace verso l'esterno potrà assicurare maggiore visibilità alle proposte formative online, mentre un collegamento più strutturato con il mondo universitario (Pontificia Università Salesiana, Università di Pavia, Università di Roma Tre, Consorzio di master universitari in cooperazione e sviluppo) consentirà di acquisire maggior prestigio per i titoli rilasciati dal Centro.



# RACCOLTA FONDI NEL VIS

## ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2009

La raccolta fondi del VIS viene realizzata attraverso attività svolte dall'ente, nel tentativo di ottenere contributi ed elargizioni (anche con destinazione specifica purché aventi natura di liberalità e coerenza con le finalità istituzionali) in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e/o strumentali al perseguimento dei fini istituzionali.

Si rileva che la classificazione e imputazione degli stessi proventi e oneri nelle diverse aree risulta determinata anche dalle linee guida e dai criteri, emanati sempre dall'Agenzia per le Onlus, in tema di raccolta fondi e di Sostegno a Distanza (SAD). L'applicazione di tali criteri, che risponde alle finalità di una più corretta identificazione delle partite e rendicontazione sociale, ha tuttavia natura di processo, e pertanto è stata realizzata solo in parte nel presente Bilancio e si concluderà pertanto nell'esercizio successivo.

Nel corso del 2009 i **donatori privati**<sup>4</sup> che hanno effettuato una donazione al VIS sono stati **15.567**, per un **importo complessivo di Euro 3.880.607**. In particolare i nuovi donatori sono stati 1.342 ed hanno contribuito con un importo pari all'8% del totale delle donazioni ricevute.

Inoltre, grazie al contributo di **3.117 contribuenti**, il VIS ha beneficiato nel 2009, attraverso il 5x1000, di Euro 142.296.

RACCOLTA FONDI 5 X 1000				
	2006	2007	2008	
IMPORTO (€)	133.792	132.797	142.296	
N. DONATORI	3.532	2.899	3.117	

Le attività attraverso le quali il VIS ha effettuato raccolta fondi nell'arco del 2009 sono state:

- *partecipazione ad eventi fieristici: Josp Festival; Natale Oggi; Fiera del Libro di Torino*
- *raccolta fondi istituzionale: SAD; bomboniere solidali; biglietti Natale/Pasqua/festa Don Bosco Rivista "Un mondo Possibile"; 5x1000; SAD per pacco mamma; biglietti augurali; newsletter*
- *iniziative di sostegno alle emergenze: SMS solidali; eventi di sensibilizzazione*
- *passaggi e pubblicazioni attraverso strumenti di diffusione di massa: newsletter; social network; passaggi televisivi e radiofonici; tabellari aeroporti e stazioni ferroviarie; spot cinema; numero verde*

## GLI SVILUPPI FUTURI

Nel corso del 2009 la riflessione lanciata in sede assembleare su "cosa" (orientamenti tematici) e su "come" fare (metodologie efficaci e coerenti con i principi cristiani e del carisma di Don Bosco) per rendere più solido, profondo ed autentico il percorso del VIS ha portato la base associativa a deliberare l'approvazione di un percorso di redazione di un Codice Etico VIS che racchiuda i principi etico-valoriali fondamento dell'azione dell'Organismo, così da divenire strumento guida nelle attività. La riflessione è partita proprio dal tema "raccolta fondi ed etica", nella consapevolezza che fondamentale sia definire **modalità di raccolta e di accettazione delle donazioni nel rispetto di suddetti principi**.

Contestualmente il Comitato Esecutivo ha deciso un **potenziamento strutturale** del settore Fund Raising con l'individuazione di una risorsa specifica (fundraiser) entro il mese di giugno 2010.

<sup>4</sup> Non si prendono in esame in questa sede i contributi ricevuti da enti pubblici.

# RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE

## QUADRO DI INSIEME

In questa sezione del Bilancio di Missione si presentano i principali dati economici dell'esercizio 2009. Per un approfondimento si rimanda al Bilancio di Esercizio (disponibile sul sito del VIS: [www.volint.it](http://www.volint.it)), che viene redatto facendo riferimento alle relative Linee Guida dell'Agenzia per le Onlus e che viene certificato dalla PriceWaterhouseCoopers<sup>5</sup>.

Nell'esercizio 2009 i **proventi totali sono stati pari a 14.783.027 euro (-18,1% rispetto al 2008)**. L'andamento dei proventi nel 2009 ha risentito negativamente degli effetti della recessione economica internazionale. Tanto le fonti finanziarie private (quali fondazioni, imprese, famiglie, associazioni ed individui) quanto quelle pubbliche hanno infatti diminuito il loro contributo.

**Gli oneri sono stati complessivamente pari a 14.780.213 euro (-17,4% rispetto al 2008)**.

Si ha quindi un risultato **netto positivo pari a 2.814 euro** (172.079 euro nel 2008), che consente di aumentare il Patrimonio Netto a 253.623 euro.

Di seguito si presenta un quadro d'insieme degli oneri e proventi, articolato per "aree gestionali" come previsto dalle Linee Guida dell'Agenzia per le Onlus. Si precisa che:

- *attività tipiche identificano le attività funzionali direttamente al perseguimento delle finalità istituzionali, così come dichiarate nello Statuto; per il VIS si tratta dei progetti di sviluppo, degli interventi di emergenza, dell'attività di educazione allo sviluppo e promozione diritti umani, ecc.*
- *attività promozionali e di raccolta fondi si riferiscono alle attività svolte dall'ente nel tentativo di ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali al perseguimento dei fini istituzionali*
- *attività accessorie individuano le attività diverse da quelle istituzionali, ma complementari rispetto alle stesse in quanto in grado di garantire all'ente risorse utili a perseguire le finalità istituzionali*
- *attività di supporto generale si riferiscono all'attività di direzione e di conduzione dell'ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire. In particolare, nel caso del VIS è stato imputato a quest'area il personale stabilmente impiegato in attività di amministrazione, segreteria generale ed operativa, logistica, manutenzione e servizi informatici. **In questa area sono stati compresi tutti gli oneri strutturali trasversali alle diverse aree gestionali**, per evitare ripartizioni complesse e assai discrezionali*

<sup>5</sup> Il compenso corrisposto per la certificazione è di 14.652 euro.

È opportuno segnalare che la ripartizione degli oneri e dei proventi per aree gestionali risulta problematica - per i profondi legami esistenti tra alcune delle aree gestionali - e tuttora oggetto di discussione e di mancata precisa definizione in campo accademico, giuridico e pratico.

Il VIS ha avviato al riguardo un processo di progressiva puntuale specificazione che proseguirà nel 2010. Ne deriva che tale ripartizione - ed alcuni valori degli indici di cui al prossimo paragrafo, che da essa derivano - deve essere letta **tenendo conto di possibili imperfezioni ed evoluzioni future**.

## PROVENTI ED ONERI PER AREE GESTIONALI

	Proventi		Oneri	
	Importo nel 2009	Variazione rispetto al 2008	Importo nel 2009	Variazione rispetto al 2008
<b>ATTIVITÀ TIPICHE</b>				
<b>Totale (€)</b>	<b>10.378.782</b>	<b>-3.017.812</b>	<b>13.295.919</b>	<b>-2.772.276</b>
Quote associative	3.920	+179	Progetti cofinanziati da enti istituzionali	6.351.889
Contributi per progetti cofinanziati da Enti istituzionali	6.464.326	-1.968.157	Spese gestione progetti	27.012
Donazioni e offerte da privati per progetti e altre attività istituzionali	3.880.607	-1.054.048	Progetti nei PVS e altre attività istituzionali finanziate da privati	5.730.029
Campagne di sensibilizzazione	1.065	-141	Selezione, formazione e sostegno volontari	454.628
Contributi per attività di Animazione Missionaria in Italia e nei PvS	28.865	+4.355	Attività di formazione	95.018
			Attività di educazione allo sviluppo e promozione diritti umani	121.979
			Attività di animazione missionaria in Italia e nei PvS	49.223
			Campagne di sensibilizzazione	3.491
			Pubblicazioni	102.844
			Personale in Italia	359.804
<b>ATTIVITÀ PROMOZIONALI E RACCOLTA FONDI</b>				
<b>Totale (€)</b>	<b>3.799.873</b>	<b>-542.183</b>	<b>244.448</b>	<b>-193.740</b>
Donazioni e offerte da privati per progetti e altre attività istituzionali	3.793.715	-241.201	Campagne specifiche di raccolta fondi	4.446
Campagne specifiche di raccolta fondi	6.158	-300.982	Altro	103.690
			Personale in Italia	136.313
<b>ATTIVITÀ ACCESSORIE</b>				
<b>Totale (€)</b>	<b>139.887</b>	<b>-11.689</b>	<b>255.734</b>	<b>-118.809</b>
Contributi per attività educative, formative e progettuali in Italia	139.089	-1.796	Attività di networking e altri oneri istituzionali	159.983
Benevolo	798	-9.893	Altro	47.054
			Personale in Italia	48.697
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI</b>				
<b>Totale (€)</b>	<b>381.469</b>	<b>+224.432</b>	<b>97.422</b>	<b>-81.449</b>
Proventi finanziari e interessi attivi	61.780	-95.257	Oneri finanziari e bancari	34.230
Atri proventi finanziari	319.689	+319.689	Svalutazioni attività finanziarie	1.624
			Imposte d'esercizio	61.568
<b>ATTIVITÀ DI NATURA STRAORDINARIA</b>				
<b>Totale (€)</b>	<b>83.016</b>	<b>+70.303</b>	<b>2.338</b>	<b>+1.267</b>
Sopravvenienze attive e altri proventi	83.016	+70.303	Sopravvenienze passive	2.338
<b>ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE</b>				
<b>Totale (€)</b>			<b>884.352</b>	<b>+57.322</b>
			Spese per acquisti e per servizi	365.322
			Organi politici	168.547
			Ammortamenti, svalutazioni e oneri diversi di gestione	60.298
			Personale in Italia	290.186

# INDICATORI DI PARTICOLARE RILIEVO

## Ripartizione proventi per provenienza da soggetti pubblici e privati

In relazione all'indipendenza e alla sostenibilità nel tempo dell'attività del VIS è significativa l'analisi della ripartizione dei proventi per provenienza da soggetti pubblici e privati: ne risulta che, rispetto al totale complessivo dei proventi, i proventi da soggetti pubblici costituiscono il 24,8%.

Nel successivo paragrafo dedicato ad un approfondimento sui proventi da attività tipiche vengono forniti maggiori dettagli sui principali finanziatori.

### Indice di efficienza della raccolta fondi (e delle attività accessorie)

Per misurare in modo sintetico l'efficienza complessiva dell'attività di raccolta fondi di un'organizzazione non profit, è sempre più in uso un indice dato dal rapporto tra il totale degli oneri generati da attività promozionali e di raccolta fondi (sommati eventualmente agli oneri generati da attività accessorie) e il totale dei proventi correlati per competenza a tali oneri, cioè i proventi da attività promozionali e di raccolta fondi (sommati eventualmente ai proventi da attività accessorie). Tale indice esprime quindi, in centesimi di euro, la spesa media sostenuta per ogni euro raccolto da un ente. Ovviamente tanto più basso è il suo valore tanto maggiore è ritenuta l'efficienza dell'attività.

**Nel bilancio 2009 del VIS l'indice di efficienza ha assunto il valore di 0,136.**

Si tratta certamente di un **risultato più che soddisfacente, ma che va interpretato con cautela** alla luce di quanto detto precedentemente sulle difficoltà connesse alla ripartizione di oneri e proventi per area gestionale.

In proposito si precisa che, come già detto, nella composizione degli oneri di raccolta fondi non sono state incluse quote di costi strutturali, cioè spese di supporto che potrebbero ragionevolmente essere connesse alla realizzazione delle attività di raccolta fondi.

Nei proventi sono stati invece esclusi tutti quelli (come ad es. il sostegno alle attività missionarie nei PvS, certe attività di Sostegno a Distanza e alcune iniziative progettuali) in cui maggiore risulta il collegamento tra donatore e beneficiario finale (e quindi con un funzione di mera intermediazione della Ong) o quelli derivanti da specifiche attività di relazioni esterne.

### Indici di impiego delle risorse

In linea generale si considera che una organizzazione non profit dovrebbe destinare la maggiore quota possibile delle proprie risorse disponibili a favore delle attività direttamente funzionali a perseguire la propria missione istituzionale (cioè le cosiddette attività tipiche o istituzionali). Per misurare tale capacità si utilizzano

tre indici che prendono in considerazione le tre aree in cui si realizza la gestione dell'organizzazione: le attività tipiche, l'attività di raccolta fondi (e accessorie) e l'attività di supporto generale. I relativi oneri sono rapportati con il totale degli oneri (al netto degli oneri di natura straordinaria e degli oneri finanziari e patrimoniali, di modo da escludere quegli oneri che non siano collegabili ad attività gestionali propriamente dette).

I valori assunti da tali indici nell'esercizio 2009 sono i seguenti:

**1. Incidenza oneri attività tipiche: 90,6%**

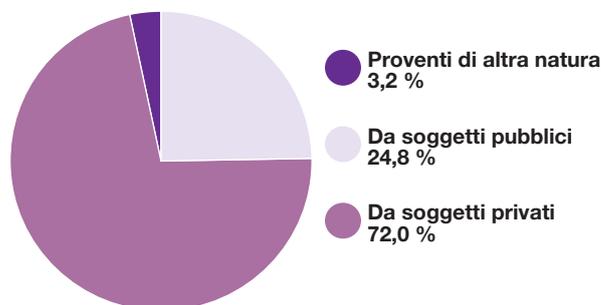
**2. Incidenza oneri attività di raccolta fondi e accessorie: 3,4%**

**3. Incidenza oneri attività di supporto generale: 6,0%**

Va rilevato che in linea generale, tanto maggiore è il valore del primo indice e tanto minori sono i valori del secondo e terzo indice, quanto più è valutata positivamente la performance dell'organizzazione.

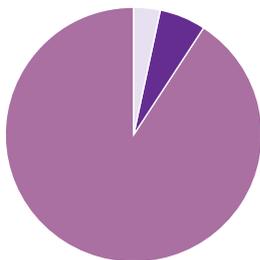
**I valori ottenuti sono certamente positivi.** Anche in questo caso però va ribadito che si tratta di indici frutto di un processo di identificazione e riclassificazione ancora in corso e che sono, per loro natura, suscettibili sia di imperfezioni sia di valutazioni discrezionali.

Ripartizioni proventi per provenienza



### Incidenza degli oneri sulle risorse disponibili

- Oneri attività di supporto generale 6,0%
- Oneri attività raccolta fondi e accessorie 3,4%
- Oneri attività tipiche 90,6%



# PROVENTI ED ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE

Si effettua ora un approfondimento sulla principale area gestionale del VIS, in termini sia dimensionali sia di perseguimento della missione, quella relativa alle attività tipiche. Per gli aspetti legati al tema della raccolta fondi si rinvia al precedente capitolo dedicato.

**La quota prevalente (pari al 62,3% del totale) di proventi da attività tipiche è relativa a contributi per progetti cofinanziati da Enti istituzionali (pubblici e privati)**, caratterizzati dal fatto di essere interventi strutturati ed oggetto di formulazione, istruttoria, finanziamento, implementazione e rendicontazione, secondo le fasi previste dal Project Cycle Management (PCM).

<b>DETTAGLIO PROVENTI DA CONTRIBUTI PER PROGETTI COFINANZIATI DA ENTI ISTITUZIONALI</b> 			
	2009	Variazione rispetto al 2008	Quota % su totale proventi da attività tipiche
Ministero Affari Esteri (MAE-DGCS)	1.860.832	-827.734	17,9%
Commissione Europea (CE)	783.654	-244.036	7,6%
Caritas Italiana	20.005	-90.736	0,2%
Conferenza Episcopale Italiana (CEI)	2.515.278	-875.976	24,2%
Dipartimento Protezione Civile	527.664	-116.008	5,1%
Enti Pubblici diversi (coop. Decentrata)	303.485	+208.321	2,9%
Enti diversi privati	257.017	-124.383	2,5%
Organizzazioni Internazionali	196.391	+102.395	1,9%
<b>Totale (€)</b>	<b>6.464.326</b>	<b>-1.968.157</b>	<b>62,3%</b>

In particolare:

- proventi da **Ministero Affari Esteri (MAE-DGCS)**: si ha una netta flessione, riconducibile sia alla contrazione nell'approvazione di progetti e nell'erogazione di nuovi contributi che il MAE-DGCS ha avviato a partire dalla fine del 2008, sia all'applicazione del principio di competenza che consente la rilevazione solo parziale di cospicui contributi erogati dal MAE per nuovi progetti avviati però dal VIS nella seconda metà dell'esercizio 2009. Le prospettive per il 2010 risultano purtroppo confermate in senso negativo, stante le scarse disponibilità finanziarie di Aiuto Pubblico allo Sviluppo in dotazione al MAE-DGCS e per la scarsa significatività dei temi connessi alla cooperazione allo sviluppo e alla lotta alla povertà nell'agenda politica attuale
- proventi da **Commissione Europea (CE)**: hanno subito un calo, che appare determinato più dalla chiusura di alcuni progetti pluriennali e dalla aleatorietà del sistema di contribuzione a bando su base decentrata adottata dalla stessa CE, piuttosto che da un calo sostanziale nel numero dei contratti e dei relativi progetti sottoscritti dal VIS con gli organismi comunitari
- proventi da **Conferenza Episcopale Italiana (CEI)**: nel corso del 2009 sono diminuiti, sia per la transizione dovuta agli avvicendamenti negli organi di governo che si sono succeduti alla guida del comitato di gestione, sia per la mole assai ampia di interventi finanziati dalla CEI e già in corso di realizzazione. Dato evidente è comunque la solidità del rapporto fiduciario nei confronti del VIS come Ong di ispirazione cattolica al servizio delle azioni di "cooperazione ecclesiale". I proventi dalla CEI hanno riguardato sia progetti di sviluppo sia numerosi interventi di emergenza e ricostruzione
- proventi da **Cooperazione Decentrata (Regioni ed Enti Locali)**: si ha una ripresa nel 2009, a fronte dei livelli molto bassi raggiunti nell'esercizio precedente
- proventi da **Dipartimento della Protezione Civile (DPC)**: si ha una diminuzione, per il fisiologico calo delle risorse disponibili per i programmi post-tsunami nel Sud-est asiatico. Di rilievo tuttavia il fatto che il DPC continui a

confermare fiducia al VIS, affidando la prosecuzione di interventi nello Sri Lanka e collaborando attivamente con la Ong nella gestione di diverse emergenze

- **proventi da Organizzazioni Internazionali:** sono accresciuti leggermente nel 2009. Sono costituiti dai contributi erogati da Danida (l'Agenzia di cooperazione danese) per un progetto in Sudan e dal Fondo Globale per la lotta all'HIV per un intervento in Angola. Maggiore sarà l'impegno del VIS nei prossimi anni per la ricerca di fondi presso tali donatori istituzionali, presenti soprattutto in loco con proprie delegazioni

**Risulta comunque significativa (pari al 37,4% del totale) la quota di proventi da attività tipiche relativa a donazioni e offerte per progetti e altre attività istituzionali.** Si tratta di interventi ed attività progettuali di sviluppo non riconducibili per natura, modalità e tipo di donatore a quelli precedenti.

Di particolare rilievo le offerte per il sostegno delle attività missionarie nei PvS; si tratta di proventi con destinazione specifica, fondati esclusivamente su un rapporto fiduciario che intercorre tra il donatore e il destinatario/beneficiario finale (es. la comunità missionaria o il singolo missionario). In tale rapporto il VIS interviene esclusivamente come "intermediatore" attraverso cui i fondi sono canalizzati a destinazione. Le attività in loco sono condotte e realizzate direttamente dal destinatario finale dei fondi.

<b>DETTAGLIO PROVENTI DA DONAZIONI E OFFERTE PER PROGETTI E ALTRE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI</b>			
	2009	Variazione rispetto al 2008	Quota % su totale proventi da attività tipiche
Sostegno a Distanza (SAD)	452.596	-3.922	4,4%
Progetti di sviluppo e Microrealizzazioni	432.102	+8.195	4,2%
Sostegno volontari e cooperanti nel PvS	288.333	-25.060	2,8%
Gemellaggi tra scuole	4.4660	-2.689	-
Attività istituzionali	781.921	-620.455	7,5%
Sostegno attività Missionarie nel PvS (VIS Lombardia)	1.912.266	-398.441	18,4%
Borse di studio	8,728	-11.676	0,1%
<b>Totale (€)</b>	<b>3.880.607</b>	<b>-1.054.048</b>	<b>37,4%</b>

Per quanto riguarda gli oneri da attività tipiche, se ne mostra di seguito una ripartizione per area geografica in cui sono stati realizzati i diversi progetti ed interventi.

<b>ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE DEL VIS NEL 2009</b>						
	Africa	Asia	America Latina	Medio Oriente	Europa	Totale
<b>N.Paesi</b>	19	12	11	3	3	<b>48</b>
<b>Oneri sostenuti</b>	5.512.588	1.845.536	2.648.281	1.252.993	2.036.520	<b>13.295.919</b>







**VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo**

via Appia Antica 126, 00179 Roma

tel. 06/51.629.1 - fax 06/51.629.299

*vis@volint.it - www.volint.it*